

GIOVEDÌ
il PIONIERE
dell'Unità

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

| | |
|----------------------|-----|
| Nelle pagine interne | |
| FIorentina-Inter | 2-2 |
| MILAN-BOLOGNA | 3-1 |
| ROMA-JUVENTUS | 1-1 |
| SAMP-LAZIO | 0-0 |

L'ostinazione dorotea fa fallire anche l'ottava votazione

Leone cala, Fanfani si consolida PSI, PSDI, PRI: sconcertante astensione

Oggi alle 11 la nona votazione - Lunghe e inutili riunioni dei 4 partiti del centro-sinistra - Nervosismo in aula - La positiva indicazione del costante voto comunista

Da cinque giorni l'Assemblea è riunita a Montecitorio per eleggere il Presidente della Repubblica. Ma anche la votazione di ieri sera, l'ottava, ha dato un risultato nullo. La seduta è stata perciò sospesa e rinviata a stamane alle 11 (ufficialmente si tratta infatti non di 5 sedute ma di una sola che iniziata mercoledì 16 viene interrotta dopo ogni scrutinio); sarà la 9. votazione, che per Segni fu quella buona.

| | I vot. | II vot. | III. vot. | IV vot. | V vot. | VI vot. | VII vot. | VIII vot. |
|--------------------|--------|---------|-----------|---------|--------|---------|----------|-----------|
| Presenti | 941 | 944 | 948 | 943 | 951 | 947 | 948 | 951 |
| Astenuti | 8 | 6 | 6 | 6 | 6 | — | — | 148 |
| Votanti | 933 | 938 | 942 | 937 | 945 | 947 | 948 | 803 |
| LEONE (DC) | 319 | 304 | 298 | 290 | 294 | 278 | 313 | 312 |
| TERRACINI (PCI) | 250 | 251 | 253 | 249 | 252 | 249 | 251 | 252 |
| SARAGAT (PSDI) | 140 | 138 | 137 | 138 | 140 | 133 | 138 | — |
| FANFANI (DC) | 18 | 53 | 71 | 117 | 122 | 129 | 132 | 132 |
| MARTINO (PLI) | 55 | 56 | 56 | 54 | 54 | 53 | — | — |
| DE MARSANICH (MSI) | 38 | 36 | 38 | 41 | 38 | 39 | 40 | 38 |
| MALAGUGINI (PSIUP) | 34 | 36 | 36 | — | — | — | — | — |
| PASTORE (DC) | 1 | 1 | 1 | 12 | 13 | 18 | 40 | 34 |
| TAVIANI | 11 | 8 | 5 | — | — | — | — | — |
| SCELBA | 6 | 6 | 2 | — | — | — | — | — |
| Disperse | 18 | 13 | 13 | 8 | 7 | 10 | 7 | 12 |
| Bianche | 39 | 34 | 32 | 28 | 25 | 36 | 26 | 22 |
| Nulle | 4 | 2 | — | — | — | 2 | 1 | 1 |

Rifiutando ogni ragionevole

accordo democratico

La fazione dorotea blocca il Parlamento

Colombo respinge tutte le richieste degli alleati e delle minoranze democristiane - Pressioni e intimidazioni contro gli oppositori che non mollano - La candidatura Saragat mette in crisi il «fronte laico»

La intransigenza dorotea e la divisione fra gli alleati che ieri notte, sono giunti fra loro a una situazione di semitrottura sul problema della candidatura di Saragat, hanno dominato la giornata domenicale, una delle più tormentate dall'inizio della crisi presidenziale.

Vedremo di seguito, nei dettagli, i termini in cui si è manifestata la massiccia pressione dorotea e la confusione e l'urto fra il PSI e il PSDI che, se oggi la situazione non cambierà, si presenteranno con un candidato diverso. Esaminando, innanzitutto, i dati della ottava votazione, già si avverte la loro eloquenza nel dimostrare il grado di frizione e confusione in cui la fazione degli «arrabbiati» di Colombo e Piccoli ha gettato la DC e la maggioranza, bloccando ancora per un giorno il Parlamento.

Ancora ieri Leone (fatto votare al gruppo dc) ha riscosso solo poco più della metà dei voti del gruppo dc. Egli infatti ha ricevuto 312 voti, uno in meno della votazione precedente. Se si sottraggono a questi voti i 53 suffragi regalati al candidato doroteo dal PLI, si ottiene la cifra di 259: tanti risultano i parlamentari democristiani (che sono 393) che si oppongono ancora agli ordini di scuderia.

Contro la candidatura obbligata di Leone, sempre più screditata, sta invece, ferma e solida malgrado le intimidazioni, i ricatti, le pressioni e i «controlli» la posizione di Fanfani. Ieri Fanfani ha avuto l'esatto numero di voti

(132) riscossi nella votazione precedente. Ciò ha dimostrato che i possibili voti socialisti per Fanfani delle votazioni precedenti, (per «controllare» i quali Saragat aveva chiesto e ottenuto l'«astensione» dei tre partiti laici) sono stati rimpiazzati da altrettanti voti democristiani, recuperati tra i sostenitori di Pastore (scesi da 40 a 34) o tra le schede bianche (scese da 28 a 22).

Oltre al calo di Pastore, la novità della votazione di ieri sera è stata data dalla astensione dei partiti «laici», PSI, PRI, PSDI, imposta da Saragat — come vedremo dopo — allo scopo evidente, di esercitare un controllo sulle «fughe» dal suo nome in direzione di Fanfani o in altre direzioni. Il controllo, che è oggettivamente una lesione della segretezza del voto, ha dato come risultato la prova che la candidatura di Saragat non ha riscosso mai la unanimità dei voti nei tre gruppi che lo sostengono. Gli astenuti di ieri, infatti, sono stati 148. E Saragat ha riscosso nei giorni scorsi da un massimo di 140 a un minimo di 133 voti. Il che vuol dire che da 8 a 15 parlamentari dei suoi gruppi non lo hanno votato nelle tornate precedenti.

In conclusione, anche la ottava votazione ha registrato un nulla di fatto. Una dimostrazione in più, tuttavia, della urgenza di spezzare la ostinazione dorotea, che blocca ogni possibile soluzione democratica della crisi presidenziale.

La durezza delle posizioni dc, era esplosa fin dalla riunione notturna «a quattro», conclusasi piuttosto burrascosamente alle una e trenta del mattino di domenica. All'uscita da questa riunione — che era stata convocata dopo che le candidature di Leone e di Saragat erano apparse fortemente pregiudicate, «laici» non avevano nascosto il loro disagio per essere stati costretti ad ascoltare i «comizi» di Piccoli sul «diritto» della DC di avere un proprio candidato.

Nel corso dell'incontro a quattro la prop. «a di rilanciare» Saragat non più come m. f. (Segue in ultima pagina)

Il risultato di ieri dal punto di vista numerico non altera la consistenza dei candidati che sono rimasti in lizza: Leone ha preso un voto in meno di quelli di sabato sera; Terracini uno in più; Fanfani ha raggiunto di nuovo esattamente quota 132, Pastore è sceso di 6 voti. Le schede bianche sono 22, 3 le disperse 9 i voti di Paolo Rossi.

Dietro i quasi impercettibili mutamenti numerici si è manifestato però ieri un fatto politico di notevole importanza: socialisti, socialdemocratici e repubblicani che fino a sabato sera avevano votato per Saragat, si sono infatti astenuti. Nei voti di Fanfani quindi non possono più essere computati le schede dei lombardiani che qualcuno aveva voluto attribuirgli. Contemporaneamente è apparsa una candidatura seppure ancora timida in favore di Paolo Rossi. Fino a sabato infatti le schede, esattamente due, che portavano il suo nome, venivano considerate niente altro che un atto di amicizia che veniva fatto al leader della destra socialdemocratica da un paio di deputati a lui fedelissimi.

Ieri invece nessun socialdemocratico ha votato, e tuttavia i suoi voti sono addirittura aumentati. Nove schede non possono più rappresentare un atto di amicizia personale, sono probabilmente invece una indicazione che qualche gruppo (forse i liberali?) intendono offrire alla Assemblea.

Lo scrutinio è incominciato alle 20,42 e terminato esattamente 25 minuti dopo sul nome di Fanfani. Era la sua 132 scheda.

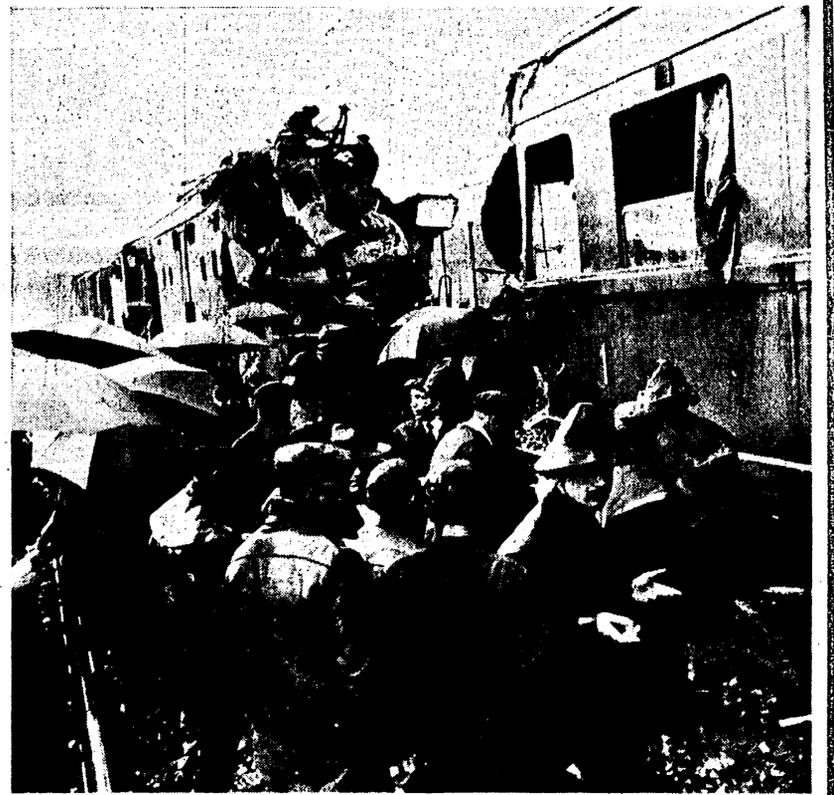
Oggi alle 11 si riapriranno le votazioni. Non è presumibile che si ripeta nel corso di questa l'astensione dei socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Ci sono 14 ore di tempo per trovare una via d'uscita. Allo stato attuale delle cose però la confusione pare giunta al massimo così come al massimo è giunto il malcontento e il disagio negli altri membri dello stesso Consiglio delle forze armate (che sono i principali comandanti di unità o corpi militari), un nuovo colpo di Stato, diretto sostanzialmente contro l'«Alto Consiglio nazionale», creato lo scorso 26 settembre.

Sette dei diciassette membri (tutti civili) di tale or-

Sotto l'infuriare di una tempesta ieri all'alba

Sciagura ferroviaria a Pompei Morti 3 emigranti 79 feriti

Un accelerato per Reggio Calabria ha tamponato il direttissimo Milano-Sicilia affollato di soldati e lavoratori che tornavano a casa per Natale



Tre emigranti hanno perduto la vita e settantannove persone sono rimaste ferite, di cui quattro molto gravemente, in una tremenda sciagura ferroviaria verificatasi all'alba di ieri, sotto l'imperversare di un violento temporale. Un accelerato, partito da Napoli e diretto a Reggio Calabria, ha tamponato un direttissimo la cui corsa era stata fermata da un semaforo rosso. Sono state disposte inchieste giudiziarie e tecniche.

(A pagina 9 il servizio)

Viet Nam

Un colpo di Stato di Khan crea complicazioni agli USA

Occupata Saigon con i paracadutisti, i «giovani» generali hanno dichiarato disciolto l'«Alto Consiglio nazionale» composto da civili

SAIGON, 20. Il generale Nguyen Khan, capo del governo e dello Stato nel Viet Nam del sud, è stato deposto dal colpo di Stato maggiore, e dall'altro ieri capo anche del Consiglio delle forze armate, ha attuato nelle prime ore di oggi in quest'ultima città, il suo colpo di Stato, secondo le notizie fin qui raccolte, lo stesso Le Van Thu, e Ton That Hanh, Lak Hae Quyen, Tran Dinh Nam. L'«Alto Consiglio nazionale» aveva preparato l'arresto di Phan Khac Suu alla testa dello Stato, e la nomina di Tran Van Huong a primo ministro, trasferendo così il potere politico a personalità civili, con una operazione che

era stata favorita, se non sollecitata, dagli americani, perché sembrava fornire l'unica via d'uscita dal marasma determinato dai continui contrasti personalistici e clientelistici dei molti capi militari. Ma i generali, in particolare i giovani (designati da qualche tempo come «giovani turchi»), che, quando avevano il campo libero, non riuscivano ad accordarsi, hanno cercato ieri l'altro (con la già ricordata costituzione del «Consiglio delle Forze armate») di unirsi per scalzare i civili, e questa mattina, occupata Saigon con reparti di paracadutisti e proceduto al

l'arresto di una ventina di persone, hanno dichiarato disciolto l'«Alto Consiglio nazionale», riaffermando nel contempo, con palese contraddizione, la loro «fiducia nel primo ministro e nel capo dello Stato» (sembra poi che il primo ministro sia agli arresti in casa). Poi i quattro principali autori del colpo di Stato, Nguyen Khan, il comandante del primo corpo d'armata, Van Thieu, comandante del quarto corpo d'armata, si sono recati in delegazione all'ambasciata USA e hanno conferito per un'ora con il generale Taylor. Que-

(Segue in ultima pagina)

A convegno consiglieri comunali e provinciali del PCI

GLI ELETTI NEL 22 NOVEMBRE:

«Unità democratica e programmazione»

La relazione di Modica, il dibattito e l'intervento di Alinovi all'assemblea regionale dell'EUR - La funzione di Roma - Giunte e dibattito programmatico

Ieri all'EUR, in una grande sala del Palazzo dei Congressi, si sono riuniti per la prima volta gli eletti comunisti nei consigli comunali e provinciali del Lazio. Col voto del 22 novembre, la rappresentanza del Partito si è fatta ancora più forte negli enti locali: superando il risultato delle «politiche» dello scorso anno, infatti, il PCI ha toccato nella regione i 628 mila voti, pari al 26,7 per cento dei suffragi. Si tratta di un risultato che - pur non essendo necessariamente uniforme in tutte le località - è pari ormai a quello delle Marche e inferiore soltanto alle punte avanzate raggiunte in Emilia, Toscana ed Umbria: il Lazio si avvia a diventare esso stesso una «regione rossa».

La DC ha raccolto d'altro canto un risultato (30,8 per cento) nettamente inferiore a quello nazionale, mentre è uscito batuto dalle urne, insieme ai residui di centro-sinistra e di centro-fascismo, lo schieramento di centro-sinistra, ora non più maggioranza. In questa situazione è evidente la gravità della pretesa di imporre dovunque ciò che è possibile il predominio di uno schieramento minoritario, gravità tuttavia non intesa dal PSI, che ha dimostrato finora di voler accettare questa pretesa, contrapponendo ad essa solo alcune istanze di rilancio programmatico che appaiono chiaramente illusorie.

Due sono stati i temi fondamentali del convegno: quello della ricerca di una più larga unità democratica e quello di una nuova politica di programmazione, di sviluppo economico democratico e di autonomia degli enti eletti. La questione della ricerca di una Giunte è stata strettamente collegata a quella dei programmi e delle scelte politiche.

«L'assemblea elettiva del Lazio», ha detto il segretario Alinovi, «è una assemblea di programmazione e per una nuova unità democratica»: questo infatti era il tema riassunto nella grande scritta che dominava la parete dell'assemblea (tema che sarà ulteriormente dibattuto e approfondito nel corso della Conferenza regionale del Partito, che si riunirà il 27 e 28 dicembre).

Il compagno Enzo Modica, segretario regionale, ha sottolineato nella sua relazione come, soprattutto nei Comuni e nelle Province, occorra oggi avere piena coscienza della posta in gioco. E in atto un processo politico ed economico che deve essere respinto. Un processo di concentrazione del potere economico e una progressiva involuzione del potere politico, con il soprintendente di forze moderate e conservatrici, le cui conseguenze sono già nel Lazio molto gravi. Se passasse questa linea, la prospettiva per gli enti locali sarebbe quella della liquidazione dell'autonomia e la subordinazione alle scelte governative. Significativa a questo proposito, è la lezione che viene dall'accantonamento del piano Giolitti e dal delinearne una politica, da parte del governo Moro, che è il contrario di una linea di programmazione democratica.

Analizzando i problemi del Lazio, Modica ha rilevato il manifestarsi di un profondo squilibrio tra Roma come mercato di consumo e il resto della regione, lo squilibrio che investe ormai l'intero territorio nazionale. Alle merci importate da altre regioni, Roma corrisponde, a questo proposito, è la lezione che viene dall'accantonamento del piano Giolitti e dal delinearne una politica, da parte del governo Moro, che è il contrario di una linea di programmazione democratica.

Il dibattito sulla relazione di Modica, conclusosi infine con un ampio scambio di esperienze, è stato presieduto dal compagno Alinovi, responsabile della commissione nazionale degli enti locali, è durato tutta la giornata. Si è trattato di un ampio scambio di esperienze e di opinioni, di una ricerca critica e attenta sui successi e sulle «zone d'ombra» che permangono.

E' assai difficile rendere in poche righe la ricchezza di tutta questa tematica, che spesso ha preso le mosse da situazioni locali per risalire a problemi di portata regionale e nazionale. Hanno parlato nella mattinata i compagni Palamidessi di Castelnuovo di Porto, Capriotti di Roma (che ha proposto un convegno sui problemi della distribuzione), Berti di Latina (che ha fornito dati ed esperienze sulla scuola, chiedendo la convocazione di specifici conferenze comunali), il sindaco di Genzano De Santis, Cesaroni, l'on. Coccia e Ranalli. Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con interventi di Mancini di Roma, Valdambri di Tivoli, del sindaco di Amaseno Pozzi del sindaco di Genzano Ricci, di Balsimelli di Roma, del sindaco di San Giorgio a Liri Migliorini, di Capinelli S. Elia di Tanageri di Rieti (che, tra l'altro, si è riferito all'elaborazione di bilanci comunali di lotta, ispirati alle reali esigenze della popolazione).

Il compagno Fredduzzi, vicesegretario della Federazione romana, ha rilevato, insieme alla gravità del tentativo di fare del centro-sinistra, anche nei Comuni e nelle Province, una sorta di «super-partito», i segni delle prime intenzioni di una tale impostazione, come appare anche dalla vicenda della Presidenza della Repubblica. In realtà, il tentativo doroteo si sta sviluppando proprio mentre nel centro-sinistra è in atto una grossa crisi politica. Dopo avere proposto una vasta campagna di popolarizzazione delle posizioni politiche e programmatiche del PCI, insieme alla richiesta di convocare al più presto le assemblee elettive, Fredduzzi si è diffuso sulla politica dei trasporti, definendo l'annunciato aumento delle tariffe dell'ATAC, innanzitutto, come un attacco alla stessa azienda pubblica.

Concludendo i lavori, Alinovi ha rilevato il successo del convegno. Ha aggiunto che l'attuale fase della questione delle Giunte presenta aspetti che certamente non possono non destare preoccupazioni. Anche il caso di Tarquinia, dove il centro-sinistra si regge sui voti liberali e mislini, non è un fatto sciagurato da giudicarsi a sé, ma la conseguenza ultima della subordinazione al gruppo doroteo. Sulla «foratura» che in questo senso ha compiuto una parte del gruppo dirigente del PSI, oggi sembrano tuttavia manifestarsi segni di riflessione e di ripensamento, tanto che uno dei massimi dirigenti del Partito ha detto recentemente: «Ma come si fa ad estendere il centro-sinistra, quando esso è in rotta?».

Nella battaglia per le Giunte - ha proseguito Alinovi - ha preso il sopravvento un errore tattico: si è preferito, prevalentemente «diplomazia», di contatti circoscritti ai gruppi dirigenti dei partiti, occorrendo invece andare oltre questa fase, per condurre, all'interno e all'esterno delle assemblee elettive, un dibattito reale e non propagandistico, tale da far scaturire anche da altre forze politiche l'espressione delle esigenze del Paese. Occorre, per questo, non rimanere ancorati a posizioni superate, vecchie, ma aprire dappertutto il discorso sulle autonomie locali e sulla programmazione democratica, liquidando ogni residuo di un modo di concepire l'unità sostanzialmente difensivo.

Oggi - ha proseguito Alinovi - il discorso diventa concreto sui programmi dei Comuni e delle Province e sui loro bilanci. L'alternativa, non sta tra il pareggio e lo spreco; la decisione deve essere guidata dalle esigenze dei bilanci, cioè, debbono contenere scelte - sui problemi dello sviluppo economico, della scuola, dei servizi, dell'agricoltura, ecc. - che vadano nel senso di una politica di programmazione democratica, assegnando, come è giusto, agli enti locali la funzione che ad essi spetta in questo quadro. Concludendo, Alinovi ha affermato che Roma, come è già accaduto per l'urbanistica, deve diventare nei prossimi mesi il centro e il punto di riferimento della battaglia nazionale per le autonomie.

I lavori del convegno si sono quindi chiusi con l'approvazione di un ordine del giorno.



Operai della Fiorentini dinanzi al cartellone dove vengono affissi ordini del giorno, avvisi e gli articoli dei giornali che si occupano della fabbrica.

Gli studenti in fabbrica

L'occupazione dura da sei giorni - Oggi riunione dei sindacati - La solidarietà di Tiburtino con gli operai in lotta

L'attacco padronale ai salari e ai livelli di occupazione, i brutali provvedimenti che si succedono e che calpestanto i diritti dei lavoratori nella fabbrica e gli accordi sindacali (l'ultimo esempio si è avuto alla Fiorentini, ora occupata da sei giorni dagli operai e dagli impiegati) saranno gli argomenti oggi all'esame delle segreterie dei sindacati dell'industria che si riuniranno alla Camera del Lavoro. La riunione è stata allargata, in seguito alla notizia della Pretura agli operai della Fiorentini di sgombrare lo stabilimento entro mercoledì alle 8,30, ai sindacati dei pubblici servizi. E' probabile che importanti decisioni vengano prese perché sia decisamente respinta la linea padronale.

Numerose delegazioni sono giunte ieri per tutta la giornata a manifestare solidarietà con i lavoratori in lotta. Grande successo ha avuto la manifestazione indetta dalla Federazione comunista romana. Al cinema ARS di Tiburtino gli giovani operai, cittadini hanno affollato la sala ed hanno ascoltato il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione: si è esibito anche il complesso del «Nuovo canzoniere» ed è stato proiettato il film «Morire a Madrid». Una somma è stata raccolta tra gli interventi alla manifestazione ed è stata poi consegnata da una delegazione al comitato di agitazione dei lavoratori della Fiorentini.

La giornata per gli operai era iniziata con la celebrazione della Messa nel cortile dinanzi alla fabbrica. Sono giunte poi delegazioni di portelegrafonici, di giovani comunisti della sezione Roma Nord, della sezione Montecitorio e di quella di Porta Maggiore. Significativo l'arrivo di un gruppo di alunni della scuola media Duca d'Aosta insieme ai loro insegnanti: si tratta della classe III B. I ragazzi hanno consegnato ai lavoratori dei viveri, dei dolci, delle bevande, dei pacchetti tutti comprati grazie ad una sottoscrizione cui aveva partecipato studenti ed insegnanti della scuola. I ragazzi hanno voluto conoscere dai lavoratori le cause della loro lotta e dell'occupazione della fabbrica ed hanno chiesto di poter visitare lo stabilimento. Per quanto possibile, dal momento che tutti i capannoni sono sigillati, i lavoratori li hanno acccontentati.

Il comitato di agitazione sta infine organizzando una manifestazione, che dovrebbe aver luogo martedì, cui dovrebbero partecipare i lavoratori della Fiorentini e alla quale sono stati invitati tutti i gruppi parlamentari, le organizzazioni sindacali e personalità della cultura.



Strade e negozi affollati ieri. La giornata festiva è stata dedicata agli acquisti dei regali di Natale. Per venire incontro alle esigenze di coloro che lavorano tutto il giorno, ieri molti negozi sono rimasti aperti sia al mattino sia al pomeriggio. Moltissimi, nonostante il cattivo tempo, i visitatori delle bancarelle di piazza Navona. I bambini hanno voluto fare tutto il giro della piazza con l'immane acquisto di dolci. Piazza Navona vivrà, comunque, la sua grande serata il 5 gennaio, vigilia della Befana. NELLA FOTO: le bancarelle a piazza Navona

Prima Porta: dove sono finiti gli stanziamenti?



Un miliardo introvabile

Dove sono finiti un miliardo e trecento milioni stanziati per sistemare la marrana di Prima Porta? Si aspetta forse una tragedia per fare qualcosa? Ecco cosa si chiedono dall'altro ieri gli abitanti di Prima Porta che hanno avuto per l'undicesima volta le case allagate dalle acque e che hanno dovuto ripetutamente cercare scampo sui tetti. L'ultimo gravissimo allagamento avvenne nell'autunno del 1962. I danni furono ingenti. La drammatica situazione di Prima Porta fu portata in Campidoglio dai consiglieri comunisti. La battaglia degli abitanti della borgata che chiedevano provvedimenti tali da garantire la loro sicurezza, passò dal Comune al ministero dei Lavori Pubblici. Dopo molti scaricabarili si giunse, alla fine, ad un accordo. Riconosciuto che la diga di Castelgibbio era stata costruita in un punto sbagliato, si studiarono le misure atte a mettere al riparo gli abitanti dagli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato un progetto di lavori e stabilito lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni per effettuarli. Tutto sembrava avviato finalmente ad una rapida e definitiva soluzione. Cosa prevedeva il piano? L'allargamento e il raddrizzamento, in alcuni punti, di una parte della marrana, la costruzione degli allagamenti della marrana che attraversa la borgata e che, in alcune zone, scorre a pochissimi metri dalle case. Fu approntato

MILAN: +4!



Espulso Pascutti per scorrettezze

Il Bologna k.o. a S. Siro (3-1)



MILAN-BOLOGNA 3-1 — Il rigore messo a segno dal tedesco HALLER

Commento del lunedì

Le "grane" di Pasquale
 Indubbiamente le "grane" non mancano a Pasquale. C'è ancora aperta la questione del Borgia calcistico che s'avverte lo stesso campionato e le linee ancora impegnati i capitani fiorentini, c'è sul tappeto il problema degli arbitri, e da tamponare la fuga degli spettatori dagli stadi, c'è da rigare la fiducia fra il pubblico e il football scosso da scandali e deficit che turbano i conti di molti presidenti di società; alcuni ancora riescono a barcamenarsi, altri, come il commissario della Roma, sono rimasti al limite della sopportazione e paventano il fallimento della Roma è una "grana" assai più grossa di quanto sembri a prima vista perché rischia di far saltare l'intera organizzazione sportiva se non verrà risolta nell'ambito della Lega e della Federazione Pasquale un benpensato ed è per questo che da alcuni giorni si avvia alla disperata ricerca di una soluzione che salvi la faccia e almeno in parte il portafoglio al commissario giallorosso Marini Dettina, che nella Roma ha investito a poco meno di un paio di miliardi, e restituisce alla società un regolare Consiglio direttivo.
 La Roma fa gola a molti, ma quando si tratta di sottoscrivere impegni bancari o di spartire assegni è più se la squagliano e i pochi che restano mostrano il volto dell'usurario: vorrebbero comprare o la società per pochi spiccioli.
 Per Pasquale — preoccupato da una parte di sottrarre la conclusione della vicenda giallorossa alle decisioni di un tribunale e di garantire la regolarità dei campionati (necessaria anche per portare avanti la richiesta di una nuova fetta dei proventi del "Toto" già avanzata dalla Lega) e dall'altra di non esporsi troppo nel favorire il trapasso della Roma da Marini Dettina alla Dc partito cui appartengono gli oppositori del
Flavio Gasparini
 (Segue in ultima pagina)

MILAN: Barlucci, Noletti, Paganini, Benitez, Maldini, Tardelli, Lodetti, Ferrario, Amarillo, Rivera, Fortunato.
 BOLOGNA: Rado, Furlanis, Pavlino, Tumburus, Zanich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
 ARBITRO: Francescon di Padova
 MARCATORI: nel 1. tempo, all'8 Rivera; nella ripresa: al 10' Amarillo, al 23' Haller (rigore), al 45' Lodetti.

Dalla nostra redazione
 MILANO, 20.
 Il 3-1 non irraggia in inganno. Il Bologna ha opposto al Milan una resistenza feroce, nonostante abbia dovuto giocare in dieci dal 27 del primo tempo per l'espulsione di Pascutti. Quando si è verificato il "giallo", il Milan stava conducendo per 1-0 e da parecchi minuti il Bologna aveva pericolosamente rialzato la cresta, portando serie minacce alla rete di Barlucci. La cacciata dal campo dell'ala sinistra rossoblu era perciò considerata un episodio che ha impresso alla gara una svolta determinante.
 Su questa espulsione si discuterà a lungo Pascutti, seccato per un intervento alla disperata in corner di Benitez, si è rialzato da terra e ha finto un "gancio" alla mascella del peruviano, il quale — a sua volta — ha reagito con un'altra finta, altamente spettacolare: s'è arrovesciato all'indietro, come colpito dalla folgore, ha compiuto un salto triplo degno di Schmidt ed è rimasto al suolo stecchito al pari di un fringuello. Francescon, l'arbitro, ha subito abboccolato all'amo e Pascutti si è rialzato, ha preso la via degli spogliatoi e realtà, niente era accaduto che non si potesse accomodare con un esemplare "doppia" ammortizzata a Pascutti per il gesto rabbioso, a Benitez per simulazione di fallo. La verità è che Francescon era in giornata assolutamente penosa e dopo il "faticoso" ne ha combinate più che Bertoldo, inventando contentini per il Bologna, fischiettando a vanvera e passando sopra ad una duplice gravissima infrazione commessa da Benitez e da Bulgarelli, al 33' del 1. tempo: ripresata brutalmente dal mastino peruviano, Giacominno ha vistosamente reagito piangendo per il collo l'avversario e sbattendolo di qua e di là come si fa coi materassi. St'volta, Francescon si è portato sul "luogo del delitto" e pacierina comprensione e si è limitati a rimproverare i due agitanti il ditino E poi gli arbitri si lamentano se su di loro piovano critiche a getto continuo!
 Ma torniamo a parlare di calcio. Espulso Pascutti, il Bologna non si è disunito, anzi si è accettato con più decisione nella mischia ed ha sfiorato il pareggio più volte. Ma prima, Fogli, incredibilmente, poi Lodetti sulla linea bianca (tiro di Perani) hanno impedito ai campioni di risalire la china, come, alla fine del primo tempo, avrebbero ampiamente meritato.
 Nella ripresa, però, la scena è mutata. Il Milan che sin lì aveva giocato senza incantare, denunciando strane pause in Amariello e il perdurante calo di Rivera, dopo il riposo ha preso a macinare un'impressionante mole di azioni, con quella "cospirazione collettiva" che caratterizza la squadra, conferendo l'imprevedibilità, a volte, irresistibile. Con Benitez, Lodetti, Mora, Fortunato e Noletti (libero da impegni di marcatura)
Rodolfo Pagnini
 (Segue in ultima pagina)

Un giusto pari (1-1)

ROMA IN NOVE



ROMA-JUVENTUS 1-1 — ANZOLIN (foto sopra) vanamente proteso nel tentativo di arrestare il bolide calciato da ARDIZZON verso la sua rete. Sotto: CUDICINI a terra dopo il tuffo sul tiro di BERCELLINO che ha pareggiato per la sua squadra

Pareggio (0-0) a Marassi

La Lazio strappa un punto alla Samp

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Fontana, Masiero, Bernasconi, Deffino, Franzini, Lojaccono, Soriani, Da Silva, Barbon.
 LAZIO: Cel, Zanetti, Doti, Carosi, Pagni, Gasperi, Renna, Mari, D'Amato, Governato, Vitelli.
 ARBITRO: Carminati di Milano.
 NOTE: I laziali giocano con il segno del lutto al braccio per la morte della madre di Galli.
Dalla nostra redazione
 GENOVA, 20.
 Di male in peggio: calcio a rotoli!
 E gli spettatori, naturalmente, diminuiscono di volta in volta; oggi i nipamiti saranno stati sì e no quinquanta.
 Quando si arresterà l'emorragia di pubblico? Col ritorno al gioco del calcio, evidentemente. Ma di questo passo, con questi esempi, è chiaro che si sta facendo il verso a quella "mortalità" che ha afflitta il calcio di questi anni.
 Questa tra Sampdoria e Lazio non è stata, infatti, una vera e propria partita di calcio, anzi è stata una "partita di calcio" in cui il Lazio non riusciva nell'intento di cancellare lo zero che ancora si ritrova nella casella delle cifre esterne. E, guardando al pallone giocato, con i piedi (quando i "gruppi" si opponevano a distanza ravvicinata).
 Immaginate per un momento lo spettacolo, e poi cercate di infiorarlo con un cumulo di attacchi scombinati, disordinati, disorientati di una squadra come la Sampdoria che ha completato, e Renna si era liberato della palla calciandola lungissima in avanti, alla moda del tamburello, rovesciando repentinamente

di proseguire imperturbata la serie di partite senza sconfitte che dura ormai, con oggi, da ben cinque consecutive giornate.
 A tutto questo aggiungere certi "alleggerimenti" che consistevano nel passare la palla al proprio portiere esattamente dalla linea centrale del campo, ottenute un quadro abbastanza fedele di quel quozzabuglio di partita che ha avuto luogo oggi a Marassi.
 La Lazio si presenta però con queste attenuanti: cinque titolari assenti, due dei quali costretti a dare forfait all'ultimo momento, come Christensen (riacquistarsi, dicono, del dolore alla gamba sinistra) e Galli colpito dal gravissimo lutto della morte della madre. Ma c'è chi vuole che i malati, da Pierri a Petrìs a Faccetti, per finire a Christensen, siano tutti immaginari e che l'allenatore Mannocci abbia preferito sacrificarli sull'altare del tatticismo, per raggiungere il nulla di fatto 0-0, cioè.
 Nonostante fosse così a corto di attaccanti "puri", per poco il Lazio non riusciva nell'intento di cancellare lo zero che ancora si ritrova nella casella delle cifre esterne. E, guardando al pallone giocato, con i piedi (quando i "gruppi" si opponevano a distanza ravvicinata).
 Immaginate per un momento lo spettacolo, e poi cercate di infiorarlo con un cumulo di attacchi scombinati, disordinati, disorientati di una squadra come la Sampdoria che ha completato, e Renna si era liberato della palla calciandola lungissima in avanti, alla moda del tamburello, rovesciando repentinamente
Stefano Porcù
 (Segue in ultima pagina)

ROMA: Cudicini, Tomasin, Ardizzon, Carpanelli, Losi, Schenklinger, Salvi, De Sisti, Tamborini, Angellillo, Francesconi.
 JUVENTUS: Anzolini, Gori, Sarti, Berzellino, Castano, Leoncini, Mazza, Del Sol, Combin, De Costa, Menichelli.
 ARBITRO: Lo Bello.
 MARCATORI: nella ripresa: al 10' Ardizzon, al 28 Berzellino.
 NOTE: Cielo coperto, campo pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Spettatori 50 mila circa dei quali 25 mila paganti per un incasso di 35 milioni. Al 10' la ripresa agonica ha ripreso un straripamento alla colata; al 26 Francesconi ha subito una distorsione alla caviglia. Ambedue sono rimasti in campo pressoché inutilizzabili.
 Gli ultimi minuti sono parsi una eternità ai giocatori giallorossi ed alla maggioranza degli spettatori consoci del dramma vissuto dalla Roma: perché la Juve attaccava a spron battuto creando mischie paurose davanti alla porta di Cudicini; la diga eretta dai giallorossi sembrava dovesse cedere di minuto in minuto.
 C'era Combin che spacciava da ogni parte e che si approfittava di una indecisione di Tomasin per lanciarsi a rete; evitava anche Cudicini ma poi recuperava in extremis lo stesso Tomasin salvando a lato.
 C'era Mazza (40') che si presentava solo sulla sinistra dopo uno scambio con Combin; voleva Cudicini di polso in palla ma il tiro sibilava a lato di pochi millimetri. Ancora tirava Combin, ancora ci proponeva Mazza; per farla in breve la porta giallorossa era sottoposta ad un vero e proprio bombardamento.
 Anzi l'immagine che meglio riassume la situazione è la scena dell'attacco al Fort Apache: di qua i difensori coraggiosi ormai allo stremo delle forze ma decisi a non mollare, anche per dare una dimostrazione di vitalità della squadra dopo le polemiche violente scaturite dalla crisi finanziaria, di là il nemico che attaccava ondate sempre più massicce e frenetiche forte della sua superiorità tecnica e soprattutto della superiorità numerica.
 Perché da tempo la Roma era ridotta ad un manipolo di soli nove uomini essendo Angelillo Francesconi inutilizzabili a causa di due infortuni, ed in più c'era qualcuno (come Carpanelli e De Sisti per esempio) che ormai aveva speso tutti gli spiccioli.
 Sembrava difficile dunque che la Roma potesse salvarsi; ma invece c'è riuscita. Pian piano le lancette dell'orologio hanno compiuto il loro corso, una ultima respinta di Schenklinger, un ultimo frenetico intervento di Ardizzon ed ecco la fine. Soltanto Lorenzo sulla panchina ore era stato a "cuocersi" come se fosse stata una sedia elettrica; correvano i giallorossi ad abbracciarsi in campo. Sgollavano invece abbastanza delusi gli juventini: perché starolta non bisogna dar retta al fattore campo, starolta chi ha perso un punto all'Olimpia è stata proprio la Juve.
 L'ha perso molto per la generosità degli uomini di Lorenzo ma ha deciso di schierare Mazzola all'ala contro una squadra così mal combinata come la Roma di oggi. Heriberto Herrera ha dato prova di una prudenza eccessiva che non aveva proprio ragione di essere; e poi ci sembra che anche sul campo la Juve non ha proprio spinto a fondo, non ha manifestato quella convinzione nella superiorità delle sue forze che è condizione essenziale per vincere.
 Certamente è una Juve diversa da quella degli ultimi
Roberto Frosi
 (Segue in ultima pagina)



ROMA-JUVENTUS 1-1 — LOSI, a terra, tocca la palla facendola arrivare a CUDICINI, salvando la sua porta da un grosso pericolo. COMBIN tenta invano di battere sul tempo il portiere romanista

Serie A

| I risultati | | La classifica | |
|-----------------------|-----|---------------|-------------------|
| Atalanta-L.R. Vicenza | 1-0 | Milan | 13 10 3 0 29 9 23 |
| Foggia-L. Cagliari | 1-0 | Inter | 13 7 5 1 19 12 19 |
| Florentina-Inter | 2-2 | Juventus | 13 5 6 2 13 8 16 |
| Mantova-Messina | 2-0 | Torino | 13 5 6 2 15 11 16 |
| Milan-Bologna | 3-1 | Florent. | 12 6 3 3 17 16 15 |
| Roma-Juventus | 1-1 | Roma | 13 7 2 17 13 15 |
| Sampdoria-Lazio | 1-1 | Atalanta | 13 4 6 3 17 6 14 |
| Torino-Catania | 0-0 | Bologna | 13 5 3 5 16 12 13 |
| Varese-Genoa | 2-2 | Catania | 13 4 5 4 16 13 13 |
| | | Varese | 13 3 7 3 14 15 13 |
| | | Samp. | 13 4 4 5 10 12 12 |
| | | Foggia | 13 4 4 5 9 12 12 |
| | | L. Vic. | 12 4 2 6 13 10 10 |
| | | Lazio | 13 2 6 5 10 13 10 |
| | | Genoa | 13 2 6 5 10 15 10 |
| | | Messina | 13 3 2 8 7 17 8 |
| | | Cagliari | 13 1 5 7 8 10 7 |
| | | Mantova | 13 1 4 8 5 16 7 |

| totocalcio | | totip | |
|-----------------------|---|-----------------------------------|---|
| Atalanta-L.R. Vicenza | 1 | 1. Corsa: 1) Stubbs | 1 |
| Cagliari-Foggia Inc. | 2 | 2) A. Mantegna | 1 |
| Florentina-Inter | x | 2. Corsa: 1) Tacite | x |
| Mantova-Messina | 1 | 2) Sortilege | 2 |
| Milan-Bologna | 1 | 3. Corsa: 1) Furela | 1 |
| Roma-Juventus | x | 2) Sunday | 2 |
| Sampdoria-Lazio | x | 4. Corsa: 1) Buccino | x |
| Torino-Catania | x | 2) Grignasco | 2 |
| Varese-Genoa | x | 5. Corsa: 1) Batan | 1 |
| Catanzaro-Verona H. | x | 2) Ordenez | 1 |
| Napoli-Lecco | x | 6. Corsa: 1) Anisette | 1 |
| Savona-Novara | 1 | 2) Arabo | 1 |
| Maceratese-Siena | x | | |
| | | Al 15 - 13 - lire 12.980.000 | |
| | | circa, al 485 - 12 - lire 401.400 | |
| | | circa. | |
| | | Al 12 - lire 55.522; agli | |
| | | 11 - lire 15.485; al 10 - | |
| | | lire 2.576. | |

OLIMPICO: CONTENTI DEL PAREGGIO GIOCATORI E ALLENATORI

Nell'incasso il vero guaio

Negli spogliatoi di Genova

«Catenaccio impossibile»

E' la protesta dei blucerchiali - Mannocci, invece, è soddisfatto



Dalla nostra redazione

GENOVA, 20

Con Piaceri, percorriamo il campo per raggiungere il sottopassaggio che immette agli spogliatoi. Il centro avanti (a riposo) laziale, ha visto la partita nel settore riservato alla stampa ed è proprio con lui che iniziamo le solite quattro chiacchiere del fine partita. «Beh... a me sembra che il risultato rispecchi fedelmente l'andamento della partita: nessuno tiro in porta, nessuna azione pericolosa che avesse i crismi per concludersi in goal. Perciò...».

«Abbiamo iniziato un po' guardandoci - ha detto Don Juan negli spogliatoi, a fine partita - perché ero preoccupato della posizione che avrebbe assunto Del Sol, il cervello della squadra bianconera con i passaggi e gli altri domenicani, Herrera ha tenuto Del Sol arretrato e questo ci ha permesso di attaccare con frequenza e continuità, a fine partita - dice - meglio dimenticare l'attacco si è mosso malissimo ed ha effettuato un gioco troppo stretto, che favorisce notoriamente la difesa avversaria». Un attimo di sosta, come se pensasse, e poi il buon «Ossi» prosegue: «Però, lasciatelo dire, che catenaccio quella Lazio! Ed ora accomodatevi pure nello stanzino a sentire i "ragazzi"».

Elio Scroscero

(Nella telefoto: D'Amato impegna Battara, il quale riesce a liberare).

I diciotto milioni (questa la cifra al netto) non bastano a coprire neppure il prestito della FIGC

Tutti soddisfatti per il risultato di parità: giocatori e allenatori della Roma e della Juventus hanno convenuto alla fine della partita che, tutto sommato, l'1 a 1 rispecchia fedelmente l'andamento della partita e il volume di gioco svolto dalle due squadre. L'unico insoddisfatto di questa Roma-Juventus è stato il casiere giallorosso, 25.307 spettatori paganti per un totale di incasso di 35.145.000 lire.

Con questo incasso, detratte le tasse e le spese, la Roma potrà disporre soltanto di 18 milioni circa, somma che non è nemmeno sufficiente per restituire il primo prestito che la FIGC ha già anticipato (20 milioni) alla squadra giallorossa per uscire dalla attuale crisi economica.

Le speranze dei dirigenti della Roma di coprire, con le partite Roma-Juventus e Roma-Milano, i quaranta milioni che la Federazione ha messo a disposizione per salvare la società giallorossa, e il campionato, e di avere qualche milione in più per coprire altri piccoli debiti, sono naufragate. E' vero che rimane in città con un impegno in credenziali che in fatto di affluenza di pubblico e di incasso le cifre di ieri si ripeteranno anche domenica prossima. Ma con il risultato di una schiarita, per quanto riguarda la crisi economica della Roma, si è acuita con l'incasso della partita forse la situazione è ulteriormente peggiorata.

Questo brutto periodo finanziario della società giallorossa non ha commosso i giocatori, i quali hanno disputato un'ottima partita, la migliore di questo campionato a sentire le dichiarazioni dell'allenatore Lorenzo.

«Abbiamo iniziato un po' guardandoci - ha detto Don Juan negli spogliatoi, a fine partita - perché ero preoccupato della posizione che avrebbe assunto Del Sol, il cervello della squadra bianconera con i passaggi e gli altri domenicani, Herrera ha tenuto Del Sol arretrato e questo ci ha permesso di attaccare con frequenza e continuità, a fine partita - dice - meglio dimenticare l'attacco si è mosso malissimo ed ha effettuato un gioco troppo stretto, che favorisce notoriamente la difesa avversaria».

Un attimo di sosta, come se pensasse, e poi il buon «Ossi» prosegue: «Però, lasciatelo dire, che catenaccio quella Lazio! Ed ora accomodatevi pure nello stanzino a sentire i "ragazzi"».

Fontana e Barison commentano per primi la difesa ermetica della Lazio: «Se non si segna subito, anche diventa difficile passare con il trascorrere dei minuti».

Interviene prontamente Lojacono, che aveva sentito le ultime frasi dei suoi compagni di squadra. «Ma come si fa ad andare a rete quando ci si trova davanti otto ed anche nove avversari asserragliati in area? No, no, questo - ci dice Lojacono - non è giocare al calcio, si può e si lamenta che il pubblico diserti gli stadi».

Anche Franzini è d'accordo col compagno di squadra. Nel primo tempo, Barison ha avuto tra i piedi una palla che avrebbe dovuto avere una ben altra destinazione che non fosse le braccia di Cei.

«Sì - dice l'interessato - ho avuto una intelligente imbeccata da Lojacono, sono andato via e per sfuggire alla carica del mio antagonista mi sono allungato la palla un po' troppo, così che Cei, lesio nella testa, m'ha soffocato».

Intanto i medici «anti-doping» hanno sottogiocato i designati che dovranno essere sottoposti all'esame. Sono i numeri 2, 11 e 8 vale a dire Vincenzi, Barison, Lojacono, Zanetti, Vitali e Mari.

«Ma torniamo a Roma-Juventus. Cudicini ha effettuato una serie di ottime parate e uscite di pugno, ma è stato battuto da un tiro di Bericelli, l'unico colpo del primo tempo dell'area». Cudicini abbiamo chiesto se il tiro che è finito all'incrocio dei pali fosse imparabile.

«E' coperto - ha detto l'eroe giallorosso - e non ho visto il pallone, credo che il tiro non fosse proprio imparabile».

«Ardizon è stato l'autore della rete giallorossa. La prima segnata dal terzino da quando milita in serie A. Ho tirato con convinzione all'incrocio dei pali - ha detto Ardizon - e per Anzolin non c'è stato nulla da fare».

Heriberto Herrera ha rilanciato poche dichiarazioni: si è capito che è rimasto molto contento del gioco d'insieme di tutta la squadra bianconera e che, per quanto riguarda il risultato, è giusto anche se la Juve avrebbe potuto raddoppiare se Combin non avesse sbagliato due facili occasioni.

A questo proposito abbiamo chiesto ai centravanti bianconeri come mai non sia riuscito a segnare in rete i due facili palloni.

Il triestino sta cercando un nuovo pubblico

L'aria di Milano giova alla grinta di Benvenuti?

STUBBS VINCE AD AGNANO



NAPOLI, 20. Andrea Mantegna, figlio di Ribot, il cavallo più atteso nell'interessante premio UNIRE, fin programma oggi ad Agnano è stato battuto dal compagno di colori Stubbs che, sul terreno molto pesante, ha trovato la cadenza del grande campione. Un ottimo segnale Savarin va deciso al comando tallonato da Stubbs seguito da Duplex, Andrea Mantegna, Honey e gli altri. Sulla dirittura opposta Stubbs allunga ed in breve si porta in testa imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso. Nella scia del battistrada si pone Norris che in curva tenta l'allungo di sorpresa senza però poter infastidire Stubbs, lanciafiume. In dirittura di arrivo Stubbs aumenta l'andatura ed anche Andrea Mantegna, in buona progressione al largo, segna il passo. Sulla battistrada Stubbs si stacca in bellezza mentre Andrea Mantegna deve difendersi da Sparaghin e Top Top, usciti dal gruppo alla distanza.

FREMIQ UNIRE (L. 8 mila, m. 2.250): 1) Stubbs (G. Dell'Orto); 2) Asdrubale; 2) Andrea Mantegna; 3) Sparaghin; 4) Top Top; N.P. Norris; Savarin; Gai Logis; Honey; Duplex; Equatorial; Sir Orden. Lunghezze: 4, 2, 1. Tot. 15, 38, 13, 15, (100).

Facile per Nyeri a Tor di Valle

Il favorito Nyeri, trotando sul piede di 1'19"7 al km. a distanza di 1.600 metri, si è aggiudicato facilmente, a Tor di Valle, la prima prova di centro della riunione domenicale di corsa al trotto appodromo romano di Tor di Valle.

Nyeri ha preceduto Juist, Asdrubale e Tia-Maria classificatisi nell'ordine. Al via è in rottura Tia-Maria e al comando va subito Villaglori seguita da Juist con all'esterno Natante, quindi Asdrubale, Tia-Maria rimesso dalla rottura e Natante che ha già colmato parte della penalità. Sulla prima curva Natante, nel tentativo di impegnare la battistrada, rompe mentre avanza Nyeri che alle tribune affianca Tia-Maria per portarsi al 500 metri finali di Villaglori.

Sull'ultima curva Villaglori tenta opporsi a Nyeri che al termine della piegata passa di forza per avvisi, facile vincitore, al traguardo. Nel finale Villaglori, provato dallo sforzo, cede e Juist prende il sopravvento su Asdrubale per la piazza d'onore.

Ecco i risultati: 1) corsa: 1. Rughby, 2. Maripori, 3. Maclakos. Totalizzatore vincente 10, Piazzati 10, 23,12. Accoppiata 129. 2) corsa: 1. Valpolicella, 2. Eplor. Totalizzatore vincente 37, Piazzati 22, 45. Accoppiata 207. 3) corsa: 1. Ugolina, 2. Lingotto, 3. Barrett. Totalizzatore vincente 242, Piazzati 22, 12, 20. Accoppiata 156. 4) corsa: 1. Furcia, 2. Sudy, 3. Ariel. Totalizzatore vincente 19, Piazzati 17, 90, 43. Accoppiata 410. 5) corsa: 1. Tronco, 2. Paladino, 3. Diavolotto. Totalizzatore vincente 69, Piazzati 33, 24, 13. Accoppiata 272. 6) corsa: 1. Nyeri, 2. Juist. Totalizzatore vincente 16, Piazzati 14, 26. Accoppiata 118. 7) corsa: 1. Cappa, 2. Goigonda. Totalizzatore vincente 40, Piazzati 22, 45. Accoppiata 175.

Di ritorno da San Sebastiano

Costa e Rimedio parlano dei «mondiali» del '65



La pista (in costruzione) di San Sebastiano

I due CT del ciclismo, Costa e Rimedio, sono tornati da San Sebastiano (Spagna) dove erano andati a visitare la sede e gli impianti dei mondiali del 1965. Per gli «azzurri» della strada, Rimedio ha stabilito l'alloggio in una località a sud di San Sebastiano, nella Villa Allegria, una dipendenza dell'Hotel Biarritz. La villa è situata al margine della strada sulla quale si svolgeranno le due gare e i ragazzi avranno garantita la necessaria tranquillità e la possibilità di svolgere la preparazione che, a partire dal 12 agosto, inizierà sul percorso - mondiale - del circuito di Lasarte, su quale si svolgerà la gara in linea, e lungo km. 19.100 (sarà ripetuto 9 o 10 volte) e, pur non comprendendo nessuna vera salita, risulterà durissimo per la sua costante ondulazione. Alcuni stappi raggiungono anche una pendenza del 12 per cento. Per la 100 chilometri a cronometro a squadre, le caratteristiche del percorso non mutano anche se il tracciato, partendo da Lasarte, percorrerà nei due sensi di marcia la statale che conduce ad Alegria per un totale di 50 chilometri e dovrà quindi essere ripetuto due volte.

«Si tratta di due percorsi - ha detto Rimedio - appositamente studiati per le possibilità dei corridori spagnoli. Nonostante la assenza di salita nella prova su strada, difficilmente si avrà un arrivo in gruppo. Per la cento chilometri dovremo affrontare prove di marcia e di resistenza. La pista non è ancora stata costruita, ma in compenso sono già esauriti i biglietti d'ingresso per tutte le gare».

Eugenio Bomboni

Contro Duran ha mostrato le unghie Verrà Giardello? - Tommasi lo spera

Nino Benvenuti ha totalizzato sabato notte, a Milano, la sua cinquantesima vittoria fra i «pro», battendo l'italiano argentino Duran al punto. L'incasso è stato interessante perché ha mostrato, almeno dalle prime riprese, un Benvenuti diverso da quello «romano»: non gelido e calcolatore, ma generoso e battagliero. Alcuni attribuiscono la «trasformazione» dell'ex campione d'Olimpia al suo desiderio di conquistare la piazza milanese come ricambio alla necessità di cambiare strada per poter restare la «vedette» del nostro boxing e per poter battere rapidamente il sentiero che porta al titolo mondiale di Mazinghi o, meglio ancora, alla corona di Giardello. Se l'incontro con Duran ha mostrato un «nuovo» Benvenuti sul piano della combattività, ha però anche confermato l'allergeria del triestino per i colpi al corpo. Infatti, partito fortissimo e deciso a non dare respiro allo stesso Duran, Nino si è subito «impaurito» appena (verso la fine del quarto round) l'argentino è riuscito a pizzicarlo con un buon colpo alla nuca. Nella quinta ripresa, Benvenuti, tornato il pugile freddo e calcolatore di Roma, ha dovuto anche incassare due brutti sinistri alla bocca (cuscinetti visibilmente) - alcuni fischi del pubblico sempre pronto a tifare per il pugile all'attacco. Nei successivi cinque round, tuttavia, pur abbandonandosi alle solite quando inutili scorrettezze, il triestino è riuscito ad imporre la sua migliore tecnica e, di riflesso, ad accrescere il vantaggio e riconquistare le simpatie del pubblico.

Alla fine Benvenuti aveva accusato 70.200, che significano appena 347 grammi al di sopra del limite dei «medi jr.» al cui titolo, ora in mano a Mazinghi, aspira. Il volontario «dimagrimento» non ha intaccato il rendimento del campione di Italia, anzi lo ha aumentato accrescendo la velocità dei suoi colpi, quella velocità che potrebbe essere decisiva nel confronto con Mazinghi che dovrebbe aver luogo in primavera se la ITOS (l'organizzazione romana esclusiva del triestino) non sarà prima riuscita ad agganciare Joey Giardello per una partita mondiale a Roma. La speranza di «patron» Tommasi di convincere il cartello di pugile notò a manager almeno ufficialmente, anche se in tutte le trattative gli è a fianco in veste di amico l'avvocato Lou Duva dietro al quale, o forse, si cela il campione di Bolognola, potrebbe celarsi i soliti «biglietti» del sottomondo della boxe USA a venire a Roma si è rafforzata in questi ultimi tempi di fronte ai negri affari fatti dai pugili con i suoi ultimi combattimenti. Giardello, al secolo Carmine Tilielli, metterà in campo la corona contro Rubin «Hurricane» Carter, ha guadagnato poco più di cinquantamila dollari e Tommasi spera che prima o poi finisca per accattare 40.000 per tornare a Roma con Benvenuti che, non va sottovalutato, fra gli altri aspiranti al titolo non è il più pericoloso. Gli aspiranti al titolo di campione del mondo in ordine di quotazione, sono attualmente il portoricano Jose Torres, gli americani Jose Archer e Rubin «Hurricane» Carter. L'interesse Laslo Papp e il nostro Benvenuti.

Jose Torres ha già fatto il «salto» fra i «mediomassimi» mettendo K.O. al primo tempo l'ex campione del mondo «Bobo» Olson che il pubblico romano ha potuto ammirare al Falasport opposto a Rimaldi contro il quale ha ottenuto un verdetto di parità. Torres è un pugile di grande valore, ma incontro serie difficoltà a fare il peso dei «medi» (il suo peso forma si aggira ormai intorno alle 166 libbre) e sembra essersi convinto che fra i «160 libbre» non avrà mai fortuna, per cui è probabile che abbandoni ogni pretesa a battersi con Giardello specialmente se Cus D'Amato, il suo manager, autorizza la promessa di portarlo al titolo nella categoria superiore. Perché è questo che vuole Torres: battersi per un titolo di qualsiasi categoria. Torres era un grande amico di Patterson e il suo più bravo allenatore, ma quando a Torres si presentò la possibilità di battersi per la corona dei «medi» allora in mano a Paul Pender dietro versamento di una «garanzia» di 100.000 dollari, Floyd si rifiutò di prestargli quei soldi e Torres da allora non gli ha più rivisto la parola.

Jose Archer ha conquistato il «titolo» a battersi con Giardello superando Dick Tiger (il quale Giardello ha tolto il titolo e poi rifiutato la rivincita dopo avergliela «pubblicamente» promessa più volte). Tecnicamente Archer è molto bravo (eccezionale è la maestria con cui si avvale del suo velocissimo sinistro), ma non ha pugno: vale quindi più o meno il nostro Benvenuti; ha forse più classe del triestino ma non è riuscito ad agganciare Joey Giardello visto che ha allo stalle il macedone del Madison Square Garden, il potente Ted Brenner.

Rubin «Hurricane» Carter è stato battuto pochi giorni fa da Giardello e quindi, fin quando il cubano non avrà difeso nuovamente il titolo, dovrebbe restare fuori discussione. Lazio Papp ha i suoi anni e ogni mese il titolo europeo del «medi» (il grande desiderio del campione ungherese, ma forse non diventerà mai realtà. Gli altri pugili inclusi nella graduatoria mondiale e che potrebbero aiutare Benvenuti ad avvicinarsi a Giardello se il triestino avrà il coraggio di incontrarli, abbandonando il Fabulone a giustificare i poveri diavoli come Chavarin o Beecham, sono lo americano Benton, il portoricano Gonzalez, il sudafriicano Heerden, il cubano Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Nella stessa riunione milanese, in cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

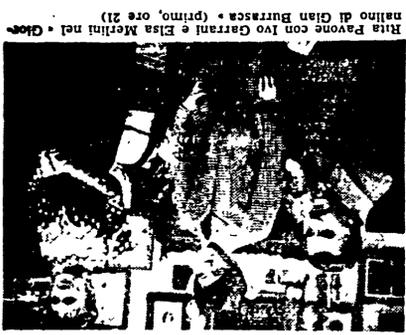
«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

«In cui Benvenuti ha battuto Duran, Federico Scarponi è tornato sul trono dei «gallo» battendo per ferita Lucini e rendendosi così giustizia delle ingiustizie commesse contro di lui da alcuni soloni feroci della Bolognola, l'argentino Ferentino Fernandez, l'argentino Rivero, l'americano Mc Clure.

Risultati a sorpresa nel campionato UISP

Affermare che i campionati UISP di quest'anno saranno ricordati come i più imprevedibili della loro breve storia, è l'unica cosa che possiamo affermare con certezza. Infatti, verificarsi le situazioni e i risultati più impensabili del Torneo della Stella Rossa, il Torneo della Stella Verde, il Torneo della Stella Blu, il Torneo della Stella Gialla, il Torneo della Stella Nera, il Torneo della Stella Viola, il Torneo della Stella Rosa, il Torneo della Stella Verde, il Torneo della Stella Blu, il Torneo della Stella Gialla, il Torneo della Stella Nera, il Torneo della Stella Viola.

LE CLASSIFICHE JUNIORES: Genzano 5; Breddo 4; Dalmata 3; Casilina 2; Camperio 1; Marconi 4; Las 3; Treves 2; Bua 1; Italia IV 1; Fortini 1; Ciampino 0. DILETTANTI (Girone A): Torre Gaia 5; Piramippe 5; Firenze 7; Università 6; Dalmata 4; Mondo Nuovo 1; Stella Rossa 0; Portonovo 0.



Rita Pavone con Leo Garanti e Elsa Merlini nel «Globo»

17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Corso
19,00 Telegiornale
19,15 Segno
19,40 Rubrica
20,05 Telesport
20,30 Telegiornale
21,00 Telegiornale
21,15 Al tuo ritorno
22,00 Caniti popolari
23,00 Notte sport

secondo canale

23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

16,00 Sport
16,40 Un'ora con voi
17,40 L'autista pazzo
19,00 Telegiornale
19,15 Walter Chari
19,40 Aurelio Ferrero
19,55 Rubrica
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Il giornalino
21,00 di Gian Burrasca
22,05 Specchio segreto
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

16,00 Sport
16,40 Un'ora con voi
17,40 L'autista pazzo
19,00 Telegiornale
19,15 Walter Chari
19,40 Aurelio Ferrero
19,55 Rubrica
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Il giornalino
21,00 di Gian Burrasca
22,05 Specchio segreto
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

16,00 Sport
16,40 Un'ora con voi
17,40 L'autista pazzo
19,00 Telegiornale
19,15 Walter Chari
19,40 Aurelio Ferrero
19,55 Rubrica
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Il giornalino
21,00 di Gian Burrasca
22,05 Specchio segreto
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

16,00 Sport
16,40 Un'ora con voi
17,40 L'autista pazzo
19,00 Telegiornale
19,15 Walter Chari
19,40 Aurelio Ferrero
19,55 Rubrica
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Il giornalino
21,00 di Gian Burrasca
22,05 Specchio segreto
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale
23,00 Audiotrio C
23,00 Notte sport
23,00 Caniti popolari
23,00 Al tuo ritorno
23,00 Telegiornale



11,10 Messa
17,30 La TV dei ragazzi
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Merluzzo
22,30 Buon Natale con
Danny Kaye
23,20 Telegiornale

secondo canale

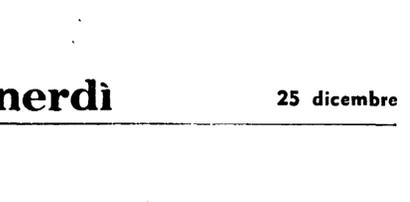
18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport



11,10 Messa
17,30 La TV dei ragazzi
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Merluzzo
22,30 Buon Natale con
Danny Kaye
23,20 Telegiornale

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport



11,10 Messa
17,30 La TV dei ragazzi
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Merluzzo
22,30 Buon Natale con
Danny Kaye
23,20 Telegiornale

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport



11,10 Messa
17,30 La TV dei ragazzi
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Merluzzo
22,30 Buon Natale con
Danny Kaye
23,20 Telegiornale

secondo canale

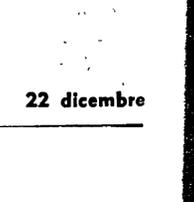
18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport



11,10 Messa
17,30 La TV dei ragazzi
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Merluzzo
22,30 Buon Natale con
Danny Kaye
23,20 Telegiornale

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

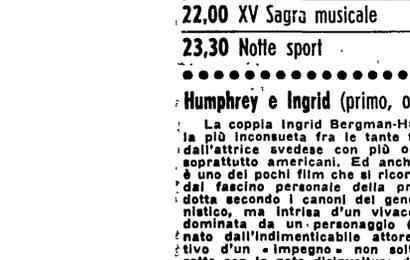
secondo canale

18,00 La cittadella
21,00 Telegiornale
21,15 Gesù mio fratello
22,05 Parole e musica
22,45 Notte sport

Serata con Danny Kaye (primo, ore 22,30)
Impostato con film come «Sogni proibiti» (1947), «L'ispettore generale» e «Io e il colonnello», Danny Kaye resta uno degli attori comici più originali del dopoguerra. Gli elementi del suo successo? Il personaggio del giovanotto impacciato, compassato che riesce, al momento buono, a scuotersi e ad applicare il fuoco alla sua verva di autentico fantasista dello schermo. Nel programma di oggi (nel quale comparirà anche Andy Williams), Danny Kaye si prenderà gioco della moda dei telegiornali polizieschi, una processuale, così abbondanti sui teleschermi americani e, ahinoi, anche su quelli italiani.



Turi Ferro in una scena di «Merluzzo» (primo, ore 21)



Humphrey e Ingrid (primo, ore 21)



Giustino Durano e Roberto Villa in «Un pezzo da due» (secondo, ore 21,15)



Giustino Durano e Roberto Villa in «Un pezzo da due» (secondo, ore 21,15)

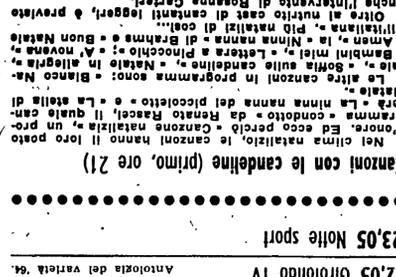


secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport

secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport

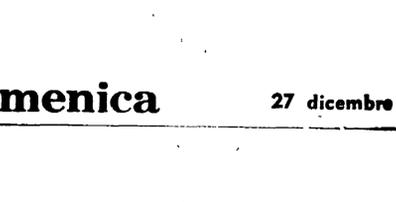
secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



primo canale
 10,15 La TV degli agricoltori
 11,00 Messa
 11,30 Rubrica religiosa
 16,15 Sport
 17,00 La TV dei ragazzi
 18,00 Braccio di ferro
 18,10 Missione segreta
 19,00 Telegiornale
 19,20 Sport
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Un'ombra su Maigret
 22,00 L'approdo
 22,30 La domenica sportiva Telegiornale

secondo canale
 18,00 La cittadella
 21,00 Telegiornale
 23,15 Lo sport
 22,05 Principesse, violini e champagne



primo canale
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



Alberto Lupo è il protagonista della «Cittadella» (secondo, ore 18)



secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

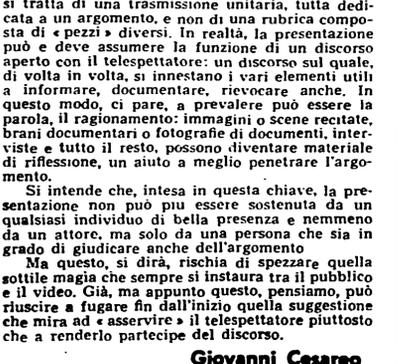
radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport

secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

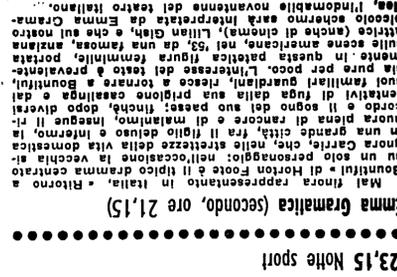
radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



primo canale
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



Inizia domenica, sul primo canale, la serie televisiva dedicata all'ispettore Maigret, il leggendario personaggio di Georges Simenon, incarnato — ai nostri teleschermi — dal simpatico Gino Cervi.

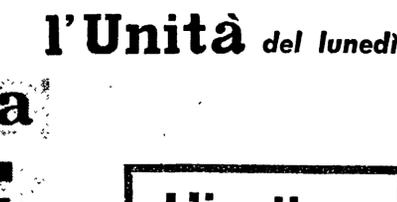


secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

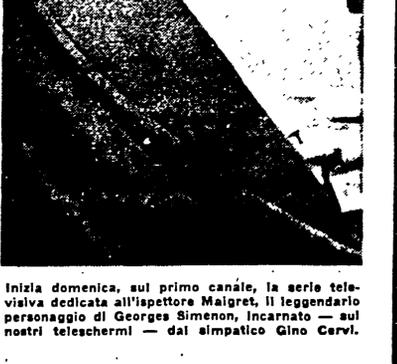
radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport

secondo canale
 23,05 Notte sport
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 24,00 Messa
 23,45 «E venne ira noi»
 23,00 Antefirma
 22,00 Sera al circo
 21,00 Le canzoni di Babbo Natale
 20,30 Telegiornale
 20,15 Telegiornale sport
 19,45 Tempo libero
 19,15 TV degli agricoltori
 19,00 Telegiornale
 17,30 La TV dei ragazzi

radio
 8,30 Telescuola
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



primo canale
 17,30 La TV dei ragazzi
 18,30 Corso
 19,00 Telegiornale
 19,15 I dibattiti
 19,50 Sette giorni
 20,15 Telegiornale sport
 20,30 Telegiornale
 21,00 Napoli contro tutti
 22,15 Vivere insieme
 23,30 Telegiornale
 23,45 «E venne ira noi»
 24,00 Messa
 22,05 Giorno TV
 21,15 I pastori
 21,00 Telegiornale
 23,05 Notte sport



Inizia domenica, sul primo canale, la serie televisiva dedicata all'ispettore Maigret, il leggendario personaggio di Georges Simenon, incarnato — ai nostri teleschermi — dal simpatico Gino Cervi.

Giovanni Cesareo

Sul tema: «I comunisti oggi nella democrazia italiana»

In numerosi Comuni e Province

Dibattito

all'Eliseo su

democrazia e socialismo

Hanno preso la parola i compagni Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta, il professor Calogero e il professor Piccardi

Si è tenuto ieri nel teatro Eliseo di Roma un interessante dibattito organizzato dal Movimento Gaetano Salvemini sul tema «I comunisti oggi nella democrazia italiana».

In effetti i principali temi posti in discussione ieri si riferiscono a tutto il dibattito in corso nel movimento democratico sulla questione dello sviluppo del socialismo e dei rapporti fra democrazia e socialismo.

Rispondendo il compagno Amendola ha ricordato come quello della unità politica della classe operaia sia un problema non nuovo, sollevato in particolare dal compagno Togliatti nel '63 nel momento in cui le polemiche sul centro-sinistra e le vicende del congresso socialista portavano alla formazione del SIUP.

La base di una discussione comune è la lotta per un sistema di coesistenza pacifica al mondo che offre un'alternativa comune a chiunque voglia una politica di pace in Italia: dalla possibilità di una trasformazione democratica dello Stato sul terreno della applicazione integrale della Costituzione, battendo il monopolio clericale del potere e le minacce di un nuovo autoritarismo; in altre parole, la lotta per una programmazione democratica dell'economia cioè della emanazione di una volontà pubblica vincente sugli interessi privati.

A questo punto è intervenuto il professor Piccardi affrontando il problema della funzione che spetta oggi ai comunisti nella società e ponendo una domanda: è possibile — a parte gli obiettivi finali — fare oggi un tratto di strada comune, e' questo «tratto di strada comune» fra i comunisti e le altre forze politiche? Non vi è dubbio che vi sono stati nel passato momenti di una azione comune (la lotta antifascista, il luglio '60 ecc.) ma il professor Piccardi dice che questo pezzo di strada ci sta, ma la linea di «democrazia radicale» dei comunisti e la loro posizione rispettosa della concezione di uno «stato laico».

Quali alternative di potere vi potranno essere — ci si domanda — quando si avrà il socialismo? Vi saranno tutte le inimmaginabili alternative politiche all'in-

terno del socialismo, mentre un ritorno al regime borghese non si potrà, come non si pone oggi un ritorno al feudalesimo. Parlando della democrazia interna del PCI Pajetta ha poi sottolineato: questo problema si pone oggi in forme nuove, noi crediamo alla democrazia — nel partito e nello Stato — come mezzo per andare meglio avanti. Non accettiamo però certe cristallizzazioni e certi aspetti formali della democrazia. Si domanda: quando votate? dimenticando che è innanzitutto necessario avere la possibilità di discutere assieme e lavorare assieme unitariamente. Il centralismo democratico non si oppone al voto nelle assemblee di partito, ma considera che le correnti organizzate impediscono più che favoriscono la discussione. Se riusciamo ad arrivare ad una unità attraverso il dibattito e la dialettica è perché il nostro metodo ha un valore; per noi comunque essenziale è lavorare e discutere assieme, non frantumarsi — come ci chiede Nenni — od esporre questi frantumi al sole — come vorrebbe Lombardi.

Il nostro Partito ha avuto delle lotte interne in tutti i momenti decisivi della sua storia; abbiamo imparato via via a condurre il dibattito in forme diverse (date le diverse condizioni) ed oggi una delle nostre caratteristiche è che, quando abbiamo delle difficoltà, le portiamo in piazza; vogliamo discutere, abbiamo fiducia che i nostri principi possano avere un peso ed abbiamo fiducia nella nostra esperienza.

Il dibattito si è sviluppato poi in una serie di brevi interventi. Al professor Calogero che gli chiedeva della funzione dell'opposizione in un partito unico della sinistra che avesse raggiunto il potere, il compagno Amendola ha risposto che la lotta politica si svolge nel nostro paese sulla base della attuale Costituzione che fissa le regole del gioco democratico; — come la Carta costituzionale stessa prevede — si giungerà a condizioni obiettive che inducano a modificare queste regole ciò potrà realizzarsi — giacché la democrazia non può essere legata a determinate forme assunte in un dato momento dello sviluppo della società — ma sempre nella ricerca del massimo consenso che nella libertà.

AMENDOLA: Siamo in un momento di ricerca di forme nuove di democrazia, abbiamo fatto e superato l'esperienza del partito monolitico e siamo consapevoli dell'esigenza del più largo dibattito, ma alle correnti non ragioniamo esse bloccate dal fatto che, per realizzare il socialismo, è necessario un incontro con le masse cattoliche liberandole dalla cappa dell'interclassismo; su questa via noi intendiamo procedere anche nell'affrontare determinati problemi.

Il professor Piccardi ha ripreso poi i temi del suo precedente intervento chiedendo quale sia stato il contributo dei comunisti alla soluzione dei problemi più concreti dello sviluppo democratico. Il compagno Amendola a questo proposito ha ricordato come i comunisti parlano dalla consapevolezza che un punto originale della situazione italiana è dato dal fatto che, per realizzare il socialismo, è necessario un incontro con le masse cattoliche liberandole dalla cappa dell'interclassismo; su questa via noi intendiamo procedere anche nell'affrontare determinati problemi.

Il professor Piccardi ha ripreso poi i temi del suo precedente intervento chiedendo quale sia stato il contributo dei comunisti alla soluzione dei problemi più concreti dello sviluppo democratico. Il compagno Amendola a questo proposito ha ricordato come i comunisti parlano dalla consapevolezza che un punto originale della situazione italiana è dato dal fatto che, per realizzare il socialismo, è necessario un incontro con le masse cattoliche liberandole dalla cappa dell'interclassismo; su questa via noi intendiamo procedere anche nell'affrontare determinati problemi.

La discussione si è infine conclusa sul tema della posizione dei comunisti nel dibattito sul centro-sinistra. A questo proposito il compagno Amendola ha sottolineato — rispondendo al professor Piccardi — come i comunisti siano stati costretti al centro sinistra innanzitutto per la inadeguatezza del suo programma e soprattutto perché l'incontro fra socialisti e cattolici avveniva con una DC dominata dai gruppi di destra. In terzo luogo essi pongono la questione della delimitazione della maggioranza e dell'anticomunismo. In effetti gli ostacoli a una politica progressiva sono ben forti in Italia e per superarli è essenziale la unità di tutte le forze. Solo liquidando l'anticomunismo si può sconfiggere in prepotenza del gruppo doroteo che vuol dominare il paese non rappresentando neanche il 20 per cento dell'opinione pubblica.

Tassa circolazione (Turni e importi da pagare)

Table with columns for vehicle type (e.g., Fiat 500 D, Lancia Fulvia) and corresponding tax amounts in lire.

Contro i licenziamenti

Occupata la «Giovannetti» di Settimo Torinese

Grave rappresaglia padronale contro un operaio della Commissione interna - Attiva solidarietà popolare



TORINO — Il sacerdote celebra la messa dinanzi alla fabbrica occupata (Telefoto)

TORINO, 20.

Gli oltre duecento operai della fabbrica Giovannetti di Settimo Torinese sono in fabbrica da mercoledì. Ieri era il quarto giorno di occupazione dello stabilimento che produce macchine agricole e per lavori di sterro. La Giovannetti ha sede a Roma in via Virgilio, possiede un altro stabilimento a Pomezia, un terzo in Francia. La fabbrica alle porte di Torino è sorta nel 1961. La sua maestranza, impiegati e operai, sfiora le 400 unità.

All'occupazione gli operai della fabbrica si è giunti dopo una settimana di sciopero deciso dai tre sindacati. Alle richieste dei lavoratori di lavorare a tutti il posto di lavoro (la azienda sta operando «razionalizzazioni» con interventi finanziari di gruppi monopolistici) la Giovannetti ha risposto licenziando Attilio Turin, membro di Commissione interna ed uno dei più anziani lavoratori della fabbrica. Lo sciopero, proclamato dieci giorni fa per rispondere a questa rappresaglia è stato trasformato, da mercoledì, in occupazione dello stabilimento. Fin dalle prime ore dell'occupazione la popolazione della zona ha manifestato interesse alla Giovannetti la più concreta solidarietà: veri danaro, coperte sono giunti nella fabbrica. L'azione popolare è continuata senza sosta. Oggi, gli operai trascorrono la prima domenica nella fabbrica occupata. Alle 12 una delegazione ufficiale della CdL e della FIOM ha portato in fabbrica la solidarietà della maggiore organizzazione sindacale italiana. Nel pomeriggio delegazioni di cittadini, di lavoratori della zona si sono recati alla Giovannetti.

Aumentata l'esportazione delle auto italiane

Nei primi dieci mesi di quest'anno la produzione totale italiana di automezzi è diminuita del 5,7 per cento, passando dai 990.909 del gennaio-ottobre '63 ai 934.025 del gennaio-ottobre '64. L'esportazione ha invece fatto registrare un aumento del 10,7 per cento rispetto all'identico periodo dell'anno scorso. È stato venduto sui mercati esteri il 30,4 per cento della produzione.

Emilia: trattative per giunte PCI-PSI-PSIUP

Ampi accordi raggiunti nelle province di Modena e Reggio Emilia - Significativo documento unitario del PSI modenese

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 20. In numerose province emiliane sono in corso iniziative politiche ed incontri per la formazione di giunte unitarie di sinistra. A Modena e a Reggio Emilia sono continuate in questi giorni gli incontri tra le rappresentanze provinciali del PCI, PSI e PSIUP per arrivare ad accordi relativi ai diversi Comuni e alle Amministrazioni provinciali. A Modena, la maggioranza del Comitato direttivo della Federazione provinciale del PSI aveva già dato nei giorni scorsi un giudizio positivo sulle maggioranze di sinistra sulla base di valutazioni riferite alle esperienze positive del passato e alla situazione politica presente. Questa scelta, afferma il documento, viene fatta «in un momento in cui le forze moderate tendono a chiudere il centro sinistra in una visione di compromesso nei confronti dello strumentalismo anti-comunista proprio della stessa DC modenese, che dice di richiamarsi a posizioni di sinistra». Una scelta che, continua il documento del PSI modenese, «è impegno a collocare il partito nel vno del discorso sulla costruzione di una politica unitaria delle sinistre socialista e democratica italiana, sia che esso abbia la forza per il rilancio della politica di riforme nel quadro della sua partecipazione governativa, sia che esso, di fronte alle rinnovate dimostrazioni della non volontà della DC di proseguire sulla via delle riforme, abbia a ricercare nel paese le forze per il costituirsi».

Il documento precisa poi i punti sulla base dei quali si è mandato al Comitato esecutivo di avviare trattative con le Federazioni provinciali del PCI e del PSIUP per i Consigli comunali e provinciali al fine di arrivare alla formazione di maggioranze di sinistra.

I punti in questione sono cinque, e cioè: 1) battaglia per l'autonomia dell'ente locale, attuando l'Ente Regione e realizzando la programmazione economica, una nuova legislazione urbanistica, la riforma delle procedure; 2) rapporti dialettici dell'Amministrazione locale con quella centrale, in modo da non ridurre a strumento esecutivo di decisioni centrali o a momento di contrapposizione; 3) affare dell'ente locale un elemento essenziale di stimolo e coordinamento delle iniziative di sviluppo economico, superando le visioni municipalistiche, collegandosi ad altri Comuni e Province; 4) conquista di sempre più ampi poteri di intervento all'ente locale; 5) fare dell'ente locale un centro permanente di vita ed elaborazione democratica nel contatto con i lavoratori, le categorie e le organizzazioni di sinistra.

Una serie di giunte unitarie di sinistra si sono intanto già costituite sia in provincia di Modena che di Reggio. E' il caso, nel Modenese, di S. Possibono e Fiumalbo. Nel primo comune, la lista di centro sinistra costituita per strappare l'amministrazione alle sinistre popolari, venne sconfitta durante il 22 novembre. A Fiumalbo il comune è stato tolto alla DC e conquistato da una lista di unità popolare. Nel Reggiano si sono costituite giunte di sinistra a Ramiseto, Cavriago, Collagna, S. Ilario d'Enza, Bagnolo in Piano, Gualtieri, S. Paolo d'Enza, Gattatico. In questo ultimo comune, patria dei fratelli Cervi e dove tuttora vive il vecchio Alcide Cervi si è costituita una giunta comunista e socialista mentre il sindaco è un esponente del PSIUP. Una giunta composta dai partiti della sinistra popolare PCI, PSI e PSIUP si è formata anche a S. Ilario d'Enza. Di particolare interesse il caso di Collagna, un comune dell'Appennino per il quale la prima volta conquistata dalle sinistre dopo vent'anni di direzione dc, dove è stato eletto un sindaco socialista.

Accordo PCI-PSI a Cuorgnè per la giunta

TORINO, 20. PCI e PSI hanno raggiunto un accordo per formare la giunta a Cuorgnè. Il Consiglio comunale è stato convocato per il 23 dicembre alle ore 21. Cuorgnè, uno dei maggiori centri del Canavese, è retta da oltre 60 anni dalle successive dinastie di signori. Il 22 novembre il PCI ha riportato il 35,43 per cento dei voti; la DC il 32,88. L'accordo è stato raggiunto dai due partiti e dai due gruppi consiliari eletti il 22 novembre.

Catania

Sanzioni nel PSI ai due consiglieri contrari al centro-sinistra

CATANIA, 20. I due consiglieri comunali socialisti di Catania, che la settimana scorsa, non accettando l'accordo di centro-sinistra per la giunta del capoluogo etneo, hanno votato per il loro capo gruppo anziché per il candidato ufficiale dc, sono stati deferiti ai probiviri del loro partito. I due consiglieri — i compagni avvocati Cristoforo Puleo, segretario di una delle più importanti sezioni della città, e Giovanni De Gaetani — al momento dell'elezione della giunta, inoltre, avevano abbandonato l'aula. Analogo provvedimento di sospensione è stato richiesto dalla Federazione nei confronti del compagno Mario Pappalardo, membro della sezione cui appartiene il compagno De Gaetani. Con questa grave iniziativa la Federazione socialista catanese ha replicato alle violente proteste suscitate nella base per l'accettazione acritica della soluzione di centro-sinistra, nella formulazione imposta dal gruppo doroteo, che fa capo al sottosegretario Magri e all'ingegner Drago, neo-eletto sindaco. Questo accordo aveva provocato seri dissensi nel partito socialista, che nel passato si era battuto tenacemente contro questo gruppo, indicato come il responsabile di scandali.

Tarquinia

Centro-sinistra coi voti PLI-MSI!

Nel grosso comune laziale esiste la possibilità di una solida Giunta di sinistra (17 voti su 30)

TARQUINIA, 20.

A Tarquinia, grosso centro della provincia di Viterbo, il dc Mario Massi è stato eletto sindaco del centro-sinistra con i voti determinanti del PLI e del MSI. Il clamoroso risultato — frutto di un accordo concretatosi qualche giorno prima della seduta di sabato sera del Consiglio comunale — si è avuto nella prima votazione di ballottaggio, quando il candidato dello schieramento di centro-sinistra ha ottenuto 16 voti (9 dc, 3 socialisti, 1 repubblicano, 1 socialdemocratico, 1 liberale e 1 missino) contro i 14 voti del comunista Liviano Benelli (11 consiglieri del PCI e 3 del PSIUP), vicesindaco della precedente amministrazione di sinistra costituita da rappresentanti del PCI e del PSI e presieduta dall'indipendente Mario Bonifazi, ora consigliere per il PSIUP.

Il «pateracchio» tra la destra e i partiti di centro-sinistra ha provocato immediatamente reazioni durante la seduta del Consiglio comunale, che è stata subito sospesa, anche perché il nuovo sindaco non era affatto sicuro del risultato delle annunciate votazioni per la elezione degli assessori. Da parte dei socialisti, incalzati dalle critiche dei consiglieri del PCI, non vi è stata in aula, e nemmeno fuori dell'aula, una sola parola di riserva su ciò che poco prima era avvenuto. La loro posizione è apparsa tanto più insostenibile e priva di ogni giustificazione politica in quanto a Tarquinia esisteva — ed esiste tuttora — la possibilità di dar vita ad una solida giunta di sinistra, forte di 17 voti su 30.

Ad Aprilia (Latina), dove pure esisteva la possibilità di una maggioranza di centro-sinistra, la DC ha invece scelto il MSI, insieme al quale — ha annunciato — darà vita alla nuova Giunta. La prima seduta del Consiglio comunale di Aprilia è stata fissata per domani sera.

Monte Argentario

La DC battuta abbandonata seduta consiliare

Dal nostro inviato PORTO S. STEFANO, 20. DC e MSI hanno impedito, nell'odierna riunione del Consiglio comunale, che si eleggesse il sindaco e la giunta al comune di Monte Argentario. Le pretese monopolistiche della DC, che da anni dirigeva la cosa pubblica, hanno questa volta urtato con la ferma e salda compattezza dei partiti laici che non sono voluti scendere a patti. Nelle riunioni interlocutorie infatti, PSI, PSDI e PRI, che contano, insieme, 15 consiglieri, avevano rotto con la DC e, pubblicamente, avevano proclamato i loro propositi di presentarsi in Consiglio con una giunta minoritaria che avrebbe potuto contare sull'appoggio esterno dei consiglieri del PCI e anche di qualche «francotiratore» dc. Contro questa decisiva intenzione e contro, quindi, ogni rispetto delle regole del gioco democratico, con cui amano spesso sciacciarsi la bocca, i dirigenti de hanno scelto la strada del boicottaggio e dell'ostruzionismo. Al termine della seduta, presieduta dall'ex sindaco dc professor Zolesi, constatata l'im-

possibilità di procedere alle votazioni, un consigliere repubblicano gli ha chiesto, quando fosse nuovamente convocato il Consiglio e costui, abbandonando l'aula evidentemente seccato, ha brutalmente risposto: «Questo lo deciderà la Giunta». E' stato un gesto vergognoso e offensivo verso il Consiglio comunale, con il quale la DC ha dimostrato, ancora una volta, la volontà di governare ad ogni costo.

Contro le dichiarazioni anti-comuniste di un consigliere dc, il compagno dottor Rino Gracili, ha quindi messo in luce la nostra posizione nei confronti della giunta.

Interessante è stato anche l'intervento del capogruppo repubblicano Giovanni, che ha condannato fermamente il metodo ed il sistema adottati dalla DC — e che, quelli passati — sono stati i quattro anni peggiori che possa contare la storia della politica di Monte Argentario. «L'anticomunismo — ha poi detto — non ha senso, e ben vengano i voti comunisti quando ciò è la fortuna del paese».

Giovanni Finetti

New York

Gromiko: «utili incontri» con Johnson e Rusk

Fra i temi discussi: non disseminazione di armi H, ONU, questioni tedesche

NEW YORK, 20.

Il ministro degli esteri sovietico, Andrej Gromiko, ha dichiarato oggi, prima di ripartire per Mosca, di aver avuto «un utile scambio di vedute» con il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk durante la visita negli Stati Uniti.

Gromiko ha poi detto che non si può parlare dei risultati dell'Assemblea generale dell'Onu dal momento che questa non ha ancora finito i suoi lavori. Tuttavia «la delegazione sovietica ha compiuto e compirà sforzi per assicurare che questi risultati siano positivi e favoriscano l'attenzione della tensione internazionale e il rafforzamento delle Nazioni Unite».

«Ma — ha aggiunto Gromiko — non tutto dipende da noi. Altri debbono agire in questa direzione se veramente cercano lo stesso obiettivo». L'aereo di Gromiko è decollato alle 16,15 (22,15 italiane).

Uno degli «utili incontri» cui ha fatto riferimento Gromiko — quello con Rusk — si era svolto ad Waldorf Astoria ed era durato tre ore. In esso sono stati affrontati — come ha detto Gromiko — «un numero apprezzabile di problemi internazionali».

Ancora sull'incontro con Rusk, Gromiko ha detto che «il suo governo è favorevole ad un accordo est-ovest inteso a prevenire la disseminazione delle armi nucleari. Oltre questo argomento di grande importanza, uno dei temi discussi è stato quello relativo a un trattato di pace con la Germania».

Gromiko ha dichiarato di aver detto che il problema tedesco sia «una fase acuta», e questa affermazione autorizza a supporre che i vari aspetti di tale problema siano stati presi in considerazione. Non è stata affrontata però — secondo quanto ha dichiarato Gromiko — la questione della «forza multilaterale» nucleare della Nato.

Da parte americana si è ricevuta l'indicazione che, oltre i problemi europei, sono stati toccati altri punti, relativi sia a questioni localizzate — geograficamente, come quelle dell'Asia sud-orientale — sia a questioni globali, come per esempio quelle delle delegazioni — di temi inerenti ai lavori della Assemblea generale dell'Onu, quindi anche della divergenza sui cosiddetti «contributi arretrati» dell'URSS, cioè del fatto che l'URSS non intende partecipare alla missione militare dell'Onu in Congo; interrogato dai giornalisti su questo punto, Gromiko ha osservato: «Non mi spingerei fino a dire che vi sia stato accordo».

Al riguardo si rileva che il segretario generale dell'Onu «si mantiene in contatto con le delegazioni interessate». Infatti U Thant ha ricevuto separatamente, nella propria abitazione, i delegati permanenti alle Nazioni Unite dell'URSS, Fiorenzone, degli Stati Uniti, Stevenson, e della Gran Bretagna, lord Carandon.

Washington

Nuova organizzazione di estrema destra

ST. LOUIS, 20. Il «St. Louis Post-Dispatch», l'organo di estrema destra americana, si è riunito in segreto ieri a Washington per costituire una nuova organizzazione politica, la «American Conservative Union».

Il giornale precisa che il nucleo della nuova organizzazione è costituito dagli uomini che, a partire dal 1960, diedero il via alla lotta per la presidenza repubblicana, e che si riunisce con la nomina di Barry Goldwater a candidato presidenziale.

Secondo i socialdemocratici di Bonn

Le mine atomiche strategia suicida

Intervengono i capi dei gruppi parlamentari per tranquillizzare l'opinione pubblica, ma confermando la gravità del piano

AMBURGO, 20

L'allarme suscitato fra la popolazione della Germania occidentale in seguito alle rivelazioni sulla presenza di mine atomiche disseminate nel territorio federale e sul progetto di istituire addirittura una fascia a mine atomiche lungo la frontiera orientale permane assai vivo, come dimostrano alcune dichiarazioni di esponenti dei tre partiti politici di Bonn riportate oggi dal giornale amburghese Welt am Sonntag.

Il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico — che è anche l'esperto del partito per le questioni militari — ha dichiarato che «se qualcuno realmente intendesse collocare una fascia di mine atomiche lungo la frontiera con la RDT e la Cecoslovacchia», un progetto del genere dovrebbe essere definito come una strategia politica e militare suicida».

Enter ha nel medesimo modo aggiunto che tali mine dovrebbero essere oggetto del più rigoroso controllo politico; in altre parole i socialdemocratici — che sperano di sostituirsi fra non molto ai clericali nel governo del paese — sembrano respingere più la forma che la sostanza della questione mine atomiche, e non s'impegnano minimamente ad eliminarle quando saranno in grado di farlo; quel che promettono, per calmare le apprensioni, è un «controllo politico» sulle mine stesse.

Anche il presidente del gruppo parlamentare democristiano Reiner Barzel ha cercato di dissipare le preoccupazioni dell'opinione pubblica, e soprattutto degli abitanti del laender di confine dicendo: «Nulla accadrà sulla linea di demarcazione che possa essere incompatibile con i nostri diritti politici. Pertanto posso assicurare la popolazione delle zone di frontiera che non vi è motivo per allarmarsi».

Dal canto suo il capo del gruppo parlamentare liberale — secondo partito della coalizione governativa — ha confermato l'esistenza del piano e ha rivelato che esso è già stato discusso dal comitato del Bundestag per la difesa. Ha poi cercato di minimizzare («di confondere le idee») dichiarando che il piano «consiste in alcune considerazioni nel quadro dell'intero concetto difensivo della Nato».

Chiesta un'esplicita condanna dell'intervento Congo: nuovo passo degli africani all'Onu

Ciombe in partenza da Bruxelles per Leopoldville si dice «pienamente soddisfatto» dei colloqui con Spaak

NEW YORK, 20. Il Consiglio dei ministri dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) ha deciso di chiedere al Consiglio di sicurezza dell'Onu di condannare il recente intervento belga-americano nel Congo. La risoluzione del Consiglio dei ministri dell'Oua è stata adottata su iniziativa dell'Etiopia. Essa chiede la fine dei combattimenti nel Congo e rivolge un appello per la pacificazione del paese.

Il documento — non ancora noto nel testo integrale — riassume il principio approvato alla conferenza di Addis Abeba — concernente la necessità della espulsione dei mercenari stranieri ed esprime la preoccupazione dell'Organizzazione per l'unità africana per la grave situazione di Ciombe non ha partecipato alla riunione ed ha sprezatamente dichiarato, a proposito della risoluzione dell'Oua: «Per noi questo documento non esiste».

Si è appreso oggi, da fonti della delegazione etiopiana alle Nazioni Unite, che il Presidente Johnson ha invitato al Presidente della RAU Nasser un messaggio concernente la situazione nel Congo. Il contenuto del messaggio non è stato reso noto. A Bruxelles, Spaak si è recato questa sera personalmente a salutare Ciombe al Leopoldville ed è ripartito per il Congo dichiarandosi «pienamente soddisfatto» dei colloqui avuti con i governatori belgi e con l'ambasciatore americano a Bruxelles, Douglas Mac Arthur jr.

Peron vuole ritentare il ritorno

LIMA, 20. Peron andrà in Argentina prima della fine dell'anno», ha dichiarato Delia Parodi, ex-deputata e grande amica di Peron, al suo arrivo a Lima. La Parodi fa parte della cosiddetta commissione per il ritorno di Peron — in Argentina.

Londra

Oggi colloqui di Rapacki con Wilson e Walker

Tema: le proposte polacche per la sicurezza europea Permangono le preoccupazioni per la sterlina

Dal nostro corrispondente LONDRA, 20.

Le questioni strategiche continuano a rimanere al centro dell'attenzione dei circoli d'opinione inglesi, così come le conseguenze della crisi finanziaria sono tuttora in un completo controllo lo Stato.

Si tratta di Wolfgang Harich, che dopo la controrivoluzione ungherese aveva costituito un «gruppo» per propagare la fusione dei due Stati tedeschi ed aveva preso contatti con i centrali tedesco-occidentali. Il «gruppo Harich» aveva all'inizio un'attività tendente a mutare il regime sociale, politico ed economico della Repubblica democratica tedesca.

Harich ha ricevuto un giornalista dell'agenzia federale Dpa al quale ha dichiarato di essere stato liberato venerdì scorso.

Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Berlino

Amnistiato il professor Harich

ERA STATO CONDANNATO A DIECI ANNI NEL 1957 PER COSPIRAZIONE CONTRO LO STATO E IL REGIME SOCIALISTA DELLA RDT

BERLINO, 20

È stato amnistiato in questi giorni dalle autorità della RDT un ex insegnante di filosofia della Università Humboldt di Berlino democratica, che nel 1957 era stato condannato a dieci anni di carcere sotto l'imputazione di essere coinvolto in un complotto contro lo Stato.

Si tratta di Wolfgang Harich, che dopo la controrivoluzione ungherese aveva costituito un «gruppo» per propagare la fusione dei due Stati tedeschi ed aveva preso contatti con i centrali tedesco-occidentali.

Il «gruppo Harich» aveva all'inizio un'attività tendente a mutare il regime sociale, politico ed economico della Repubblica democratica tedesca.

Harich ha ricevuto un giornalista dell'agenzia federale Dpa al quale ha dichiarato di essere stato liberato venerdì scorso.

Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

Questi incidenti in Germania occidentale nel 1961 per un viaggio di studio, passava al campo occidentale abbandonando la sua cattedra e i suoi allievi e fornendo nuovi pretesti alle campagne delle organizzazioni miltariste e reazioniste di Bonn).

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

«Il caso Harich — era stato sbruttato e a più riprese sfruttato dalla propaganda occidentale, particolarmente in considerazione del fatto che Harich aveva raggiunto una certa notorietà come giovane politico, primo fra i seguaci del prof. Ernst Bloch dell'università di Lipsia.

DALLA PRIMA PAGINA

Quirinale

Nel corso della mattinata si erano tenute riunioni dei vari gruppi, e fin dalle cinque pomeridiane erano riuniti i leader dei quattro partiti della maggioranza di centro sinistra. Si sapeva quindi, a Montecitorio, che qualche decisione avrebbe dovuto essere maturata in serata, essere tuttavia preparata nel corso della votazione. Ma solo qualche istante prima che le votazioni avessero inizio si è sparsa la voce che socialisti, socialdemocratici e repubblicani — che fino a ieri avevano votato per Saragat — si sarebbero astenuti.

Il senso della decisione presa dai «big» dei quattro partiti è evidente: essa voleva impedire che i voti del fronte laico si riversassero, nel corso di questa votazione, su Fanfani o eventualmente anche su Pastore, candidato di opposizione interna di Nenni. La decisione violò senza alcun dubbio e la libertà e soprattutto la segretezza del voto, e impedì praticamente ai parlamentari di esprimere la loro volontà.

Quando, pochi istanti dopo le 19, l'on. Bucciarelli Duca iniziò la votazione, il segretario, on. Fabbrì, cominciava la «chiamata», l'attenzione ed anche il nervosismo nell'aula andavano accentuandosi. Il primo senatore socialista chiamato a votare è Alberti. Egli percorre lo stretto corridoio tra il banco del governo e quello dell'opposizione, e ha un ritondo di incertezza e quindi rigogliosi al Presidente, dice a bassa voce: «Mi astengo».

Lo segue Angrisani del Psdi. Stessa scena. Poi è la volta del socialista Arnaudi. È così via. Dalla tribuna stampa si commenta, in modo parloso, il passaggio del leader democristiano Lombardi. Passa curvo come di consueto, in fretta, Giolitti è più incupito del solito, Pertini tiene la testa bassa, il mento sul petto con aria testarda. C'è un'aria di umiliazione che rende pas-

sternosi. La differenza è notevole: la scheda bianca si mette comunque nell'urna e non si può controllare se è veramente bianca. L'astensione invece equivale ad un voto palese perché il deputato sfilava davanti all'urna senza mettere in essa alcuna scheda. È un sistema «poliziesco» per i dirigenti dei partiti che serve a controllare il voto e a recuperare, a quel punto, i deputati e senatori. Nessuno, in genere ricorre a questo sistema certo poco rispettoso della libertà di voto.

Il ministro Mancini accusato per questo nel Transatlantico, ha reagito con violenza dichiarando: «Tutta la votazione per il Capo dello Stato deve avvenire per voto palese; bisogna arrivare». Un deputato vicino a Colombo commenta: «La vota poco dopo, soddisfatto, questa dichiarazione del ministro nemmeno: «Ci invita a nozze, non esisteranno più i nostri Cranchi e i nostri Fanfani», diceva».

Si è anche saputo che La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

Inquieto La Malfa a sinistra, Arribondo Colombo a destra; ieri e ieri l'altro l'altro ministro non si è concesso un momento di riposo. La Malfa è irritato sia con la Dc per il voto palese, sia con il Psdi perché hanno sbagliato tutta la tattica e hanno finito per risultare sconfitti di fronte alla Dc bruciando nel contempo il loro vantaggio.

semblea irrequieta: un gruppo di parlamentari vicino alla grande porta che da sinistra immette nell'emiciclo discute con tanta vivacità che giungono fino alla tribuna stampa le voci di Pajetta e di Mauro Ferri. Tra gli altri si distinguono De Martino e Lajolo. Dall'altra parte dell'emiciclo sono Rumor, Orlandi e Gui che, mettendo ognuno il braccio sulle spalle dell'altro si scambiano qualche opinione sull'andamento del voto e le possibili previsioni. Nell'aula si fanno molti commenti, e ad alta voce, quando Parri passando davanti al Presidente, invece di dichiarare la sua astensione, infila la scheda nell'urna.

Un richiamo del presidente, interviene il costante brusio che si leva dall'aula e che rende, egli afferma, sempre più difficile il lavoro dei segretari, si dimostra verso la fine della votazione il compagno Adamoli insorge, con forza, contro il tentativo, «nessi ormai manifestano di controllare le votazioni dei missini». Il presidente del gruppo del MSI infatti era in piedi, vicino al banco del governo e un deputato, l'on. Santamarina, gli ha mostrato aperta, la sua scheda. Il presidente riesce a portare un po' di calma nell'assemblea ma però appare sempre più teso.

La situazione, però, la situazione tra Psi e Psdi si imbroglia, sfiorando i limiti della rottura. La primitiva richiesta socialista a Saragat di rinunciare a favore di Nenni o Pastore, veniva respinta bruscamente dai socialdemocratici. I quattro neppure si accingono a discutere lo spirito di rivalità contro le «colpevoli» esitazioni dei socialisti i quali avevano «osato» mettere in dubbio l'efficacia di continuare a puntare su Saragat, annunciavano drammaticamente che essi, oggi, avrebbero dato un «tuttavia» del loro leader, dalla quale, (essi dicono) si ricavano le vere responsabilità della attuale «situazione di stallo». I socialdemocratici, inoltre, facevano sapere che, oggi, non avrebbero continuato ad astenersi, ma avrebbero presentato una candidatura socialdemocratica, rifiutando così di precisare quale, alcuni di essi, tuttavia, lasciavano intendere di avere in mente il nome del leader della «destra» del Psdi, l'on. Paolo Rossi, che nella votazione di ieri aveva ottenuto 9 voti, probabilmente sceltissimi.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

In queste condizioni si apriva alle ore 10 la riunione della direzione del Psi, che alle ore 2 di notte era ancora in corso. Si è trattato di una riunione agitata, nel corso della quale molti hanno accusato la direzione di aver «imboldigliato» il Psi con la sterile candidatura di Saragat, tagliando i ponti con la «sinistra» della Dc e, quindi, scegliendo una via politica che snuota di contenuto il preteso «colloquio» con i cattolici. Altri hanno parlato di una «autonomia» del Psi e di un pronunciamento sul nome di Nenni, dando per scontato il fallimento di una candidatura «laica», non concordata politicamente con il Psdi, il PsIUP e con le forze della sinistra cattolica. Altri ancora hanno proposto di una battaglia di fondo contro i dorotei, appoggiando in forza la candidatura di Fanfani o di Pastore. Vi sono state poi voci che, raccogliendo suggerimenti di fonte democristiana, hanno avanzato nomi di «independenti», e fra questi, quello del giudice costituzionale Mortati.

Saigon

l'ultimo tuttora, ammassato dai precedenti, non ha accettato il fatto compiuto, e ha fatto poi dire da un suo portavoce che i quattro generali si sono ribellati al «governo legittimamente costituito».

Questo giudizio non implica forse una sconfessione di una politica di «recupero americano», dopo aver dato armi e poteri ai generali del sud Viet Nam per impiegare nella guerra di repressione, non possono tagliare loro le gambe senza compromettere la stessa repressione antipopolare, che gli procede di successo.

La soluzione valida quella profferita dalla soluzione dei militari contro i civili non significa che i contrasti fra i generali siano superati, o che la posizione dello stesso Khan (il quale gli americani avevano puntato invano per imporre agli altri la disciplina) sia oggi più forte di quanto fosse quando egli era capo del governo. Come si è appreso ieri, infatti, non più tardi di giovedì scorso, il giorno precedente al precario accordo sancito dalla formazione del

«Consiglio delle Forze armate», ebbe luogo un attentato contro Khan. Ne sembra una «soluzione valida quella profferita dalla soluzione dei militari contro i civili non significa che i contrasti fra i generali siano superati, o che la posizione dello stesso Khan (il quale gli americani avevano puntato invano per imporre agli altri la disciplina) sia oggi più forte di quanto fosse quando egli era capo del governo. Come si è appreso ieri, infatti, non più tardi di giovedì scorso, il giorno precedente al precario accordo sancito dalla formazione del

«Consiglio delle Forze armate», ebbe luogo un attentato contro Khan. Ne sembra una «soluzione valida quella profferita dalla soluzione dei militari contro i civili non significa che i